

PRESENZA

Quindicinale della
Comunità Italiana
del Cile

www.presenza.cl

Av. Bustamante 180, Providencia. quincenalpresenza@gmail.com

Aderente alla FUSIE e FSS

Editoriale

Quando l'amicizia si indebolisce e la solitudine cresce



Nello Gargiulo

La IA struttura processi innovativi che aprono spazi determinanti sui comportamenti umani. L'amicizia così come abbiamo imparato a concepirla fino ad ora richiede essere protetta e custodita come un bene personale e comune perché è come una pianta che coltivata con il concime, l'acqua e la potatura irrobustisce la chioma, emette germogli, fiori e da frutti. I fiori stessi in momenti significativi, si trasformano in doni molto apprezzati per dare forza, confermare e coronare momenti di amicizie. Queste nascono spesso nascoste in modo non programmato ma quando sono autentiche, si ricoprono di emotività, certezze e se ne avvertono gli effetti anche sul piano intellettuale perché la mente ed il cuore vengono irrigati dal livello più alto del dono: la Gratitude.

Un amico fedele è una protezione potente, e chi lo trova, trova un tesoro. Sono parole antiche del libro del Siracide, a cui si rimonta l'essenza dell'Amicizia. Lo stesso discorso di commiato di Gesù dell'Ultima Cena nel Cenacolo lascia questa grande eredità dell'Amicizia perché si arricchisce della fedeltà del Maestro verso i suoi 12 collaboratori. L'Evangelista Giovanni così la riporta: non servi vi ho chiamato, ma amici perché vi ho comunicato tutto quello che ho udito dal Padre Mio. L'amicizia da quel momento si fa anche produttiva perché di due in due come buoni amici i dodici saranno i messaggeri della Buona Nuova.

Mettersi nella prospettiva degli sconfinati orizzonti della rete virtuale per soddisfare esigenze di pienezza di vita, propositi, realizzazioni personali deve far pensare con senso critico ed anche munirsi di mezzi di difesa che devono potersi misurare sempre con la dimensione della dignità e della libertà umana. Insieme a dubbi e reticenze che avvolgono il futuro; la nota positiva che possiamo intravedere a solo un mese dalla promulgazione della Magnifica Humanitas, è come gli spazi di riflessione e dialogo si moltiplicano e si stanno coniugando con una grande certezza: anche la rete deve trovare la sua giusta posizione per far progredire e non regredire l'umanità. L'amicizia costruisce; la solitudine porta ad una battuta di arresto. Troppe solitudini e meno amicizie lasceranno spazi aperti al dominio delle tecnologie e le democrazie si vedranno indebolite perché qui è l'amicizia civica la vera sostenitrice dei processi di crescita democratica.

La Collettività Trentina e la Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena commemorano il 75° Anniversario dell'arrivo al Porto di Coquimbo dei primi emigrati



L'arrivo al Porto di Coquimbo: 19 maggio 1951

Martedì 19 maggio 2026, a settantacinque anni dall'arrivo delle prime venti famiglie trentine in Cile, i loro nipoti e pronipoti hanno reso omaggio ai nonni, ai bisnonni e alla terra che li accolse. Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità della Provincia Autonoma di Trento: il dott. Mattia Gottardi, Assessore provinciale; i Consiglieri provinciali Walter Kaswalder e Michele Malfer; Maria Carla Failo, Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo; Francesco Bocchetti, Direttore dell'Associazione Trentini nel Mondo; Patricia Lanziano Broz, Delegata rappresentante dell'Unione Famiglie Trentine all'Estero; e i Consulteri delle collettività trentine nel mondo, tra cui Carla Dellapé, Consultrice della Provincia Autonoma di Trento per il Cile.

In rappresentanza della collettività trentina di La Serena erano presenti Giovanni Bonani, Presidente della Fondazione Scuola Italiana "Alcide De Gasperi"; le direttrici Caterina Pezzani e Sandra Baldessari; Franco Dalbosco, Console d'Italia; il prof. Carlos Slomp, Preside della Scuola Italiana di La Serena; Tullio Albasini, Presidente del Circolo Trentino; e Franco Olivier, Presidente della Società Italo-Trentina.

Il Comune di Coquimbo era rappresentato da un delegato del Sindaco e da un rappresentante dei Carabinieri. La partecipazione di nonni, bisnonni, figli, nipoti, pronipoti e studenti della Scuola Italiana "Alcide De Gasperi", con il mare a fare da suggestivo sfondo, ha conferito alla cerimonia un significato particolarmente profondo e coinvolgente.

La commemorazione si è aperta con l'esecuzione degli inni nazionali del Cile e dell'Italia. Gli emblemi patriottici e lo stendardo della scuola sono stati portati con orgoglio dagli studenti delle classi di quarta media, generazione 2026. La bandiera cilena è stata affidata allo studente Agustín Sandoval Mena, accompagnato dalle studentesse Antonia Montecinos Santibañez e Amira Majmut Parra; la bandiera italiana allo studente Luciano Albasini Quiñones, accompagnato dalle studentesse Angelina Bertolla Araya e Josefa Bastias Gallo. L'esecuzione degli inni è stata diretta dal professore di musica Bruno Corio Gatica.

Continua a Pag. 4 - 5

133 anni della Società Italiana di Antofagasta



Sono 133 anni di storia, di memoria e di appartenenza. La Società Italiana di Antofagasta fu fondata il 6 giugno 1893 grazie all'iniziativa di quaranta immigrati italiani che, uniti dal ricordo della loro terra d'origine, decisero di creare una società di mutuo soccorso per sostenere i connazionali nei momenti di malattia, difficoltà e lutto. Alla fine del XIX secolo Antofagasta, nel cuore del deserto di Atacama, viveva un periodo di forte crescita economica grazie all'industria del salnitro. La città accolse numerose comunità straniere e divenne una nuova patria per molti italiani che, come milioni di loro connazionali emigrati nelle Americhe tra il 1876 e il 1915, cercavano migliori opportunità di vita. Seguendo l'esempio delle altre società italiane già presenti in Cile, la Società Italiana di Antofagasta contribuì non solo al sostegno degli immigrati, ma anche allo sviluppo della comunità attraverso opere di beneficenza, iniziative sociali e culturali. Con il passare degli anni consolidò il proprio prestigio, dotandosi di una sede sociale e diventando un punto di riferimento per la collettività italiana della regione. Ringraziamo l'articolo gentilmente inviato dalla cara amica e collaboratrice:

Paola Gonzalez Malatesta.
Continua a Pag. 13.

Presenza QR



Discípulos de Cristo

La unión de Jesús con el alma cristiana, he aquí el fundamento de todo el orden sobrenatural. Por ella el hombre se eleva hasta la participación en la naturaleza divina y en ella eleva todo lo creado. Todo es de ustedes, grita el Apóstol, el mundo, la vida, la muerte, el presente, el futuro. Ustedes son de Cristo y Cristo es el Dios (1 Cor 3,23.)

GB Scalabrini



Scuola Italiana Santiago

pag. 6 - 7



Incontro tra amici

pag. 8



CAMIT

pag. 8



Com.It.Es

pag. 9



Scuola Italiana di Valpo.

pag. 12



Terremoto a Venezuela

pag. 14

Día de la República Italiana: una tradición de encuentro para la colectividad italiana en Chile

Cada 2 de junio, los italianos celebran una de las fechas más significativas de su historia contemporánea: el Día de la República. Fue en esa fecha, en 1946, cuando el pueblo italiano fue convocado a decidir democráticamente su futuro institucional tras el fin de la Segunda Guerra Mundial. El resultado de aquel referéndum marcó el nacimiento de la República Italiana y el inicio de una nueva etapa para el país. Como ocurre en numerosas comunidades italianas alrededor del mundo, esta conmemoración también tiene un lugar especial entre los italianos e italo-descendientes residentes en Chile. Más allá de su dimensión histórica y política, constituye una oportunidad para reencontrarse, compartir y reafirmar los lazos culturales y humanos que mantienen viva la identidad italiana lejos de la tierra de origen. Este año, la celebración se realizó el sábado 31 de mayo en la Parroquia Italiana Nuestra Señora de Pompeya, lugar que por décadas ha acogido numerosas actividades de la colectividad italiana y que continúa siendo un importante punto de encuentro para varias generaciones de inmigrantes, descendientes y amigos de Italia. La jornada reunió a representantes de diversas instituciones, asociaciones regionales, organizaciones comunitarias y miembros de la colectividad italiana, quienes compartieron un momento de fraternidad en torno a una fecha que forma parte del patrimonio común de todos los italianos. Asimismo, contó con la participación de autoridades diplomáticas, representantes de entidades vinculadas a Italia en Chile y miembros de distintas expresiones de la comunidad italiana organizada.

Más allá de los cambios que cada año puedan experimentar el formato o las actividades programadas, el valor principal de esta celebración permanece inalterable: ofrecer un espacio de encuentro para la comunidad italiana, fortaleciendo los vínculos entre personas, familias, asociaciones e instituciones que contribuyen a mantener viva la herencia cultural italiana en nuestro país. Es importante recordar que esta tradición ha sido sostenida a lo largo de los años gracias al compromiso y trabajo de numerosas personas y organizaciones de la colectividad, contando también con la colaboración y acogida de la Parroquia Italiana. Esa suma de esfuerzos ha permitido que generación tras generación pueda seguir reuniéndose para conmemorar una fecha tan significativa para Italia. Al celebrar un nuevo aniversario de la República Italiana, renovamos también el valor de la participación comunitaria, del encuentro entre generaciones y de la preservación de nuestras raíces culturales. Son precisamente esos vínculos los que permiten que la identidad italiana continúe proyectándose en Chile, enriqueciendo la vida de la colectividad y fortaleciendo la amistad histórica entre ambos países.

¡Viva la Repubblica! ¡Viva Italia!

Giovanna Castello Tubet
Presidente Trinacria - Sicilianos de Chile

CINEMATOGRAFIA al GIONO (di ieri)...

Esprimiamo il nostro più sincero ringraziamento a Sergio Mura Rossi, che con ammirevole costanza ci ha accompagnato per sei anni con i suoi commenti dedicati al cinema italiano. Nel corso di 125 puntate, non solo ha condiviso con noi la sua vasta conoscenza della settima arte, ma ci ha anche offerto, in numerose occasioni, acute riflessioni sull'attualità nazionale e internazionale.

Il suo contributo rimarrà per noi come una preziosa testimonianza di cultura, intelligenza e generosità.

Ci mancherai, caro Sergio.

www.comites.cl/siamo

SIAMO

Sistema Informazioni per Associazioni, Movimenti ed Organizzazioni Italiane in Chile

patrocina:

organizza:

SIAMO: Sistema Informazioni per Associazioni, Movimenti ed Organizzazioni Italiane in Chile. Es una iniciativa patrocinada por la Embajada de Italia y llevada adelante por el COMITES de Chile (Comitato per gli Italiani all'Estero) destinada a conectar todas las instituciones, agrupaciones y entes italianos.

Dr. Augusto Brizzolara

Specialista in Geriatria e Gerontologia

El Trobador 4280 Of. 1108 - Las Condes - Fono: 2 2342 5139

PATRONATO inas
 Istituto Nazionale Assistenza Sociale

CONOCE NUESTROS SERVICIOS

PENSIONES

- Pensión de vejez, invalidez, sobrevivencia
- Declaración de rentas (RED)
- Fe de Vida y asesoría en otros servicios relacionados con el sistema de previsión italiano y chileno

OTROS SERVICIOS

- Nueva ley de ciudadanía italiana
- Retiro de fondos de pensiones para profesionales y técnicos extranjeros
- Traducciones
- Legalizaciones
- Reconstrucción documentación necesaria para la obtención de la nacionalidad italiana, etc.

Horario de Atención: Lunes a Viernes desde las 10:00 a las 18:00 hrs.

inasantiago@gmail.com
 chile@inas.it

Cel.: +56 9 88787691 - Fijo: +56 2 23785146

Av. Vicuña Mackenna 83, 2º piso - Santiago, Chile

Arqueología y simbolismo paleocristiano - II

Contrariamente al mundo judío y pagano, los cristianos no necesitaban de un templo para reunirse. De allí que la existencia de edificios consagrados fue muy posterior a la expansión del nuevo culto. Además de establecerse en el Imperio Romano, se consolidó en Palestina, Siria, Asia Menor, Grecia y Macedonia. Era si importante la doctrina que se expresaba en símbolos y que se conserva en las catacumbas, sarcófagos y restos arqueológicos. Estos permiten analizar el simbolismo teológico, cosmológico y antropológico. **El curso de cuatro lecciones (a cargo del Prof. José Blanco Jiménez) tiene un valor de \$50.000.- (cincuenta mil pesos) y se desarrollará online los días martes de 16.30 a 18.00 horas, a partir del próximo 7 de julio de 2026.**

Informaciones: Tel. 222.21.34.80 – e-mail: joblar@gmail.com

La Direzione ringrazia i lettori che le scrivono perché dimostrano interesse per i problemi e la vita della nostra Comunità. Al contempo, si precisa che gli autori sono responsabili dei propri articoli e si scusa se per evidenti ragioni di spazio, qualche lettera dovrà essere ridotta. La Direzione inoltre si riserva la pubblicazione di lettere che riterrà molto conflittuali.

Presenza

EDITRICE
 O.N.G. Scalabrini

RAPPRESENTANTE LEGALE
 Marcos Bubniak

DIRETTORE RESPONSABILE
 Claudio Massone Stagno

DIAGRAMMI
 Antonino Ballestrazzi

COLLABORATORI
 Aniello Gargiulo
 José Blanco
 Sergio Mura Rossi
 Ginetto Rossi
 Juan Antonio Massone
 Renzo Rosso Heydel
 Mirella Bonino

CORRISPONDENTI
 Arica: Francisco Crispieri - Blas Martino
 Iquique: Luz Savalli
 Antofagasta: Rodolfo Sanchez V.
 La Serena: Caterina Pezzani
 Quillota: E. Schiappacasse
 Villa Alemana: Gilda Rivara
 Val. - Viña: Mauro Fortunato
 Concepción: Manuel Sánchez A.
 Temuco: Italo Capurro
 Punta Arenas: Eduardo Pesce V.
 Rapallo: Ennio Gnecco

Tenga el mejor punto de vista

Óptica Trento

Pedro de Valdivia 3015
 F. 222690782

Moneda 708
 F. +56954162454

SILVANO TAVONATTI

DADINO

LLEVE A SU CASA PRE-PIZZA LISTA

PRUEBE NUESTRA FUGAZA

Av. Apoquindo 4228 - Teléfono 22081344
 Av. B. O'Higgins 737 - Teléfono 26381833

Collaborazione 2026 - Fiducia reciproca

Cari lettori, vi informiamo le coordinate del nuovo Conto Corrente di Presenza:

Nombre: Organización no Gubernamental Scalabrini en América
 Banca: Banco de Chile Cta. Cte. N° 1660217706
 RUT: 65.337.670 - 7
 Correo Electrónico: quincenalpresenza@gmail.com

Per gli interessati in ricevere il quotidiano – on line – per i cambi di indirizzi e per qualsiasi informazione, si prega di informare alla posta elettronica: quincenalpresenza@gmail.com Bonifici o versamenti, indicare: Nome, Cognome, Via, Città.

Collaborazione normale \$ 30.000

SIAMO VICINI A TE

IL PATRONATO ACLI IN CILE

SERVIZI	SERVICIOS
Domanda di pensione italiana	Solicitud de pensiones italianas
Consulenza in materia di cittadinanza italiana	Asesoría en materia de ciudadanía italiana
Supporto per la procedura di certificazione di vita	Apoyo para el trámite de certificación de vida
Supporto per il pagamento di pensioni italiane	Apoyo para el pago de pensiones italianas
Dichiarazioni dei redditi per pensionati italiani	Declaraciones de rentas para pensionados italianos
Richiesta di certificati civili in Italia e in Cile	Solicitud de certificados civiles en Italia y Chile

santiago@patronato.acli.it
 226650340
 +56956169139

Patronato Accli
 Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

L'Angolo del Poeta

A chi tanto e a chi gnente!

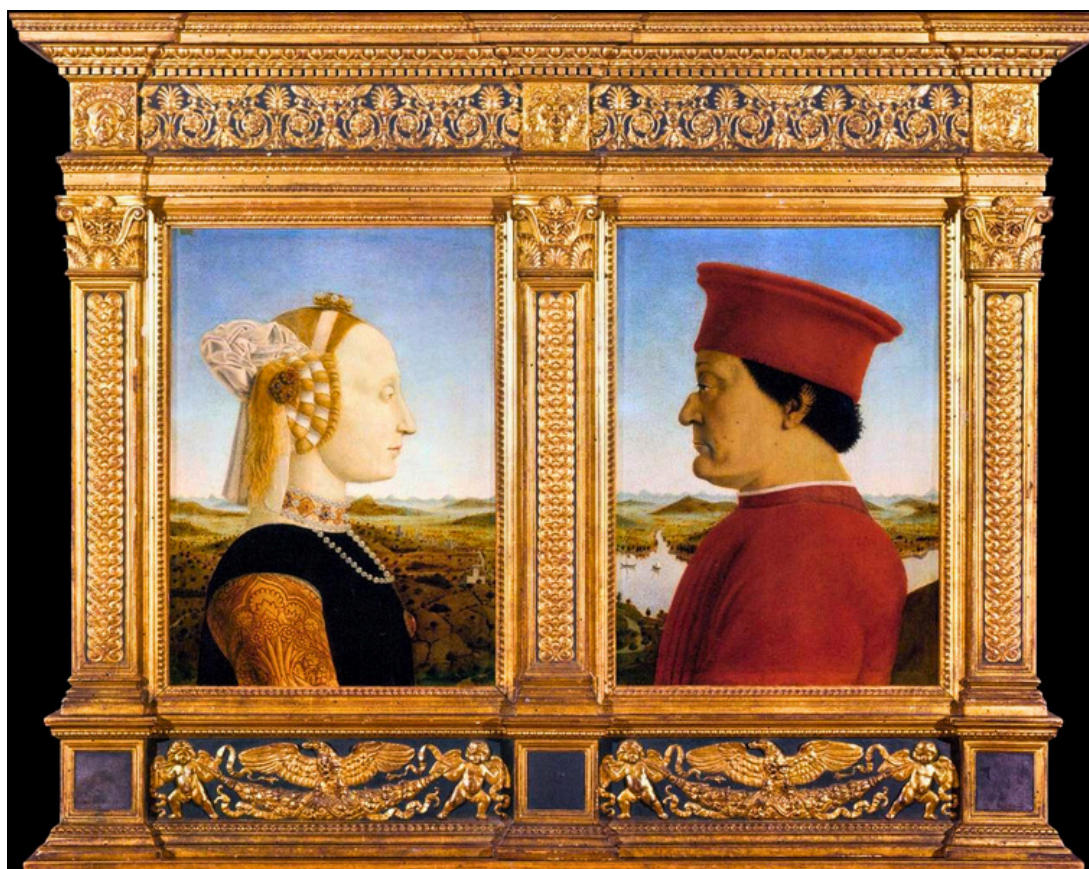
Da quanno che dà segni de pazzia,
povero Meo! fa pena! È diventato
pallido, secco secco, allampanato,
robba che se lo vedi scappi via!
er dottore m'ha detto: - È 'na mania
che nun se pò guarì: lui s'è affissato
d'esse un poeta, d'esse un letterato,
ch'è la cosa più peggio che ce sia! -
Dice ch'er gran talento è stato quello
che j'ha scombusolato un po' la mente
pe' via de lo sviluppo der cervello...
Povero Meo! Se invece d'esse matto
fosse rimasto scemo solamente,
chi sa che nome se sarebbe fatto!

Trilussa

(Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri)

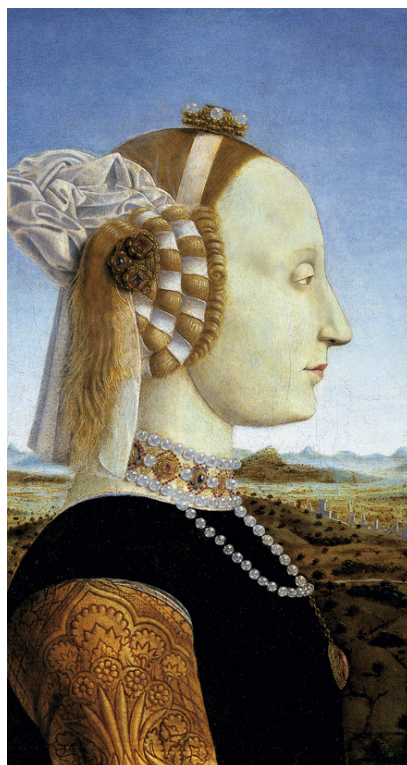
Il Dittico degli Uffizi di Piero della Francesca

La grande fortuna di Piero della Francesca (1415/1420-1492), eccellente pittore rinascimentale, è sicuramente legata, almeno in parte, al rapporto privilegiato che questi ebbe con la corte di Urbino, governata con pugno di ferro dal Duca Federico da Montefeltro, suo grande ammiratore. Federico, guerriero tanto valoroso quanto privo di scrupoli, aveva acquisito nel tempo la cultura degna di un sovrano europeo e alimentato un clima di sontuoso e raffinato mecenatismo. I letterati e gli artisti più noti del tempo ben volentieri si recavano nella città marchigiana, attratti dal suo vivace clima culturale. Il Dittico degli Uffizi di Piero della Francesca.



Piero della Francesca, Ritratti di Federico da Montefeltro e della moglie Battista Sforza, 1472 ca. Olio su tavola, 47 x 33 cm ciascuna. Firenze, Uffizi. Fronte.

I rapporti tra Piero e la corte urbinata dei Montefeltro s'intensificarono dal 1470 al 1480. A questo periodo risale il dittico con i Ritratti di Federico da Montefeltro e della moglie Battista Sforza, noto come Dittico degli Uffizi perché attualmente conservato in questo museo. Come attestano alcuni versi che corredano il dipinto di Battista Sforza, il ritratto venne realizzato dopo la sua morte: l'opera è quindi posteriore al 1472, quando la donna morì, e precede il 1482, anno di morte di Federico. Il doppio ritratto celebrativo si trovava in origine nella Sala delle Udienze di Palazzo Ducale, a Urbino; le due tavole di cui era composto, oggi separate, un tempo erano unite da cerniere, che permettevano di chiudere il dittico a libretto lasciando all'esterno i due Trionfi allegorici. L'opera è infatti concepita secondo la tradizione numismatica romana. Entrambe le tavole, come una medaglia, presentano da un lato il profilo dei signori; dall'altro lato, un dipinto mostra Federico vestito con l'armatura e seduto su un carro trainato da due cavalli bianchi; l'altro, invece, la moglie Battista, ancora su un carro ma questa volta trainato da unicorni. Entrambi i Trionfi, che recano in basso una iscrizione in latino, alludono alle qualità morali dei signori di Montefeltro. È bene osservare che in Italia, ancora nella seconda metà del Quattrocento, il ritratto di profilo veniva adottato ogniqualvolta si doveva celebrare la sovranità o il prestigio dei personaggi raffigurati. Federico e Battista sono rappresentati nel dittico uno di fronte all'altra: la donna a sinistra, l'uomo a destra. Il signore di Urbino del resto veniva sempre rappresentato da questo lato per ragioni di decoro in quanto, nel 1450, aveva perduto l'occhio destro durante un torneo. Il suo particolarissimo profilo era poi il risultato di un intervento di chirurgia, dai dubbi risultati estetici ma assai funzionale: il duca si era fatto asportare un pezzo di naso, per poter sbirciare con l'occhio buono anche dall'altra parte.



Piero della Francesca, Ritratto di Battista Sforza, 1472 ca. Olio su tavola, 47 x 33 cm. Firenze, Uffizi.



Piero della Francesca, Ritratto di Federico da Montefeltro, 1472 ca. Olio su tavola, 47x 33 cm. Firenze, Uffizi.

Il duca guarda immobile la moglie, la quale invece sembra fissare lo sguardo verso un punto lontano e indeterminato. L'incarnato della donna presenta un'intonazione pallidissima, che risalta sulla stoffa nera della veste funebre al pari delle perle che le ornano il collo; i capelli biondi, coperti da un velo, sono acconciati in un nodo fermato da un monile sopra l'orecchio. Il volto di Federico, dalla carnagione scura, è reso con impietoso realismo. Anche il paesaggio alle spalle dei duchi, con le navi che solcano uno specchio d'acqua, è dipinto con tecnica quasi miniaturistica e con un'attenzione degna dei migliori modelli fiamminghi, di cui Piero si confermava interprete tra i più sensibili in Italia. Il paesaggio è protagonista non secondario anche nei Trionfi allegorici del verso dei ritratti, in cui prospettiva e profondità creano effetti di straordinaria suggestione.

www.artesvelata.it

Indirizzi Utili

AMBASCIATA D'ITALIA
Clemente Fabres 1050, Providencia
Tel.: 56 2 2470 8400, E-Mail: info.santiago@esteri.it

CONSOLATO
Román Díaz 1270, Santiago
Tel.: 56 2 2470 8441, E-Mail: consolato.santiago@esteri.it

CAMERA DI COMMERCIO
Av. Apoquindo 6589, Stadio Italiano Las Condes
Tel.: 56 9 9138 8549, E-Mail: secretaria@camit.cl - www.camit.cl

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
Triana 843, Providencia
Tel.: 56 2 3203 8170, E-Mail: iicsantiago@esteri.it

ICE
Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Clemente Fabres 1050, Providencia
Tel.: 56 2 2303 9330, E-mail: santiago@ice.it

COMITES
Av. Apoquindo 6589, Las Condes
Tel.: 56 2 2484 7012, E-mail: chile@comites.cl

RADIO ANITA Odone
on line 24 ore su 24 di musica italiana
E-mail: anitaodonebis@gmail.com - www.radioanitaodone.cl

CIRCOLO DI PROFESSIONISTI DI ORIGINE ITALIANA
Av. Apoquindo 6589 - Las Condes
E-mail: puoi.scl@gmail.com

CLUB STADIO ITALIANO
Av. Apoquindo 6589, Las Condes
Tel.: 56 2 2484 7000 Central, E-mail: comunicaciones@stadioitaliano.cl

SCUOLA ITALIANA VITTORIO MONTIGLIO
Camino de Las Flores 12.707, Las Condes
Tel.: 56 2 2592 7500, E-mail: contacto@scuola.cl

SCUOLA ITALIANA ARTURO DELL'ORO Sede Vaparaíso
Av. Pedro Montt 2447 - Tel.: 56 32 318 4941
E-mail: maritza.borella@scuolaitalianadelloro.cl

SCUOLA ITALIANA ARTURO DELL'ORO Sede Viña del Mar
Los Acacios 2202 - Miraflores
Tel.: 56 32 318 4947, E-mail: cristina.pacheco@scuolaitalianadelloro.cl

SCUOLA ITALIANA ALCIDE DE GASPERI LA SERENA
Av. El Salto 3705
Tel.: 56 512 426600 - www.scuolaitalianalaserena.cl

SCUOLA ITALIANA "GIUSEPPE VERDI" DI COPIAPÓ
Volcan Doña Ines N° 542 - Copiapó
Tel.: 56 52 243 1441, E-mail: secretaria@scuolaitaliana.cl

SCUOLA ITALIANA DI CONCEPCION
Camino a Coronel km. 13.5, Com. de Coronel
Tel.: 56 9 8886 1034, E-mail: colegio@scuolaitalianadiconcepcion.cl

PARROCCHIA ITALIANA Y LATINOAMERICANA
Av. Gral. Bustamante 180 - Providencia
Tel.: 56 9 6501 8310/ 9 5679 3077

HOGAR ITALIANO
Holanda 3639 - Nuñoa
Tel.: 56 2 2204 8386, E-mail: contacto@hogaritaliano.cl

UMANITARIA
Av. Vicuña Mackenna 83 - Santiago
Tel.: 56 2 2634 2500, E-mail: segretaria@umanitaria.cl

POMPA ITALIA DI SANTIAGO
República 94 - Santiago
Tel.: 56 2 2699 2222, E-Mail: segretario.11@cbs.cl

PATRONATO ACLI Asociación Cristiana de los Trabajadores Italianos
Av. Gral. Bustamante 180 - Providencia
Tel.: 56 2 2665 0340, E-mail: santiago@patronato.acli.it

PATRONATO INAS
Av. Vicuña Mackenna 83 - Santiago
Tel.: 56 9 8878 7691 56 9 6536 6848, E-mail: inasantiagoocile@gmail.com - chile@inas.it

PATRONATO INCA
Tucapel Jimenez 34 - Santiago
Tel.: 56 2 2695 4609, E-mail: santiago.chile@inca.it

COIA
Av. Gral. Bustamante 180 - Providencia
Tel.: 56 9 9138 1465, E-mail: coiaassistenza@gmail.com

75° Anniversario dell'arrivo al Porto di Coquimbo dei primi emigrati Trentini *57anni*

La Collettività Trentina e la Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena commemorano il 75° Anniversario dell'arrivo al Porto di Coquimbo dei primi emigrati



La Scuola, promotrice e organizzatrice dell'evento, ha rivolto il proprio saluto alla comunità e agli illustri ospiti attraverso le parole del Preside, prof. Carlos Slomp:

"Abbiamo deciso di realizzare, con la presenza dei nostri connazionali italo-trentini, la prima attività di celebrazione dei settantacinque anni dell'arrivo dei nostri padri, qui dove essi giunsero, in un luogo che rappresenta una nuova virtuosa partenza nel viaggio delle nuove generazioni presenti questa sera, per testimoniare che l'epopea dell'emigrazione — vissuta con perseveranza e fede nonostante le difficoltà — ha avuto un profondo senso. Oggi i nipoti e pronipoti di coloro che furono le prime venti famiglie giunte a questo porto evocheranno quanto fu intensa quell'esperienza per chi la visse da bambino o da giovane. Poiché sappiamo che le esperienze educative più efficaci sono quelle concrete, offriamo con cuore e mente questo primo atto delle nostre celebrazioni del 75° anniversario dell'emigrazione trentina nella regione di Coquimbo. La nostra immensa gratitudine va a coloro che ci hanno dato tanto: ai nostri nonni e bisnonni che ci accompagnano. Voglio dirvi che ogni giorno sentiamo con maggiore passione, convinzione e speranza il nostro futuro, perché è fondato sui valori della famiglia, sul lavoro perseverante e sulla fede — come ci insegna il tricolore italiano: il verde della speranza, il bianco della fede e il rosso dell'amore — mescolati con i colori del tricolore cileno: blu, bianco e rosso. Come recita il nostro inno, due bandiere che sventolano al vento sono garanzia di dignità e grandezza."



Il 19 maggio 1951 la nave Amerigo Vespucci approdò al porto di Coquimbo con venti famiglie trentine, per un totale di 153 persone. Settantacinque anni dopo, nello stesso luogo e nella stessa data, i loro nipoti e pronipoti ne hanno rinnovato la memoria, rappresentandoli simbolicamente nel luogo del loro arrivo. Ancora una volta, sono stati accolti con calore e affetto dal popolo cileno e dalla comunità di Coquimbo, che ha saputo mantenere vivo lo spirito di ospitalità che caratterizzò quel lontano 1951.

Di seguito i nomi delle venti famiglie pioniere: Famiglia Baldessari, Davide, da Rumo; famiglia Bertolla, Egidio, da Rumo; famiglia Bonani, Davide, da Rumo; famiglia Bonani, Luduina, da Rumo; famiglia Bortolotti, Fabio, da Meano di Trento; famiglia Dallaserra, Antonio, da Rabbi; famiglia Dossi, Vigilio, da Corné di Brentonico; famiglia Eccher, Vito, da Rumo; famiglia Giovanella, Mario, da Cembra; famiglia Leita, Giacinto, da Rumo; famiglia Nardon, Stefano, da Cembra; famiglia Nicolodi, Giuseppe, da Cembra; famiglia Olivier, Lino, da Dimaro; famiglia Paris, Silvestro, da Rumo; famiglia Petri, Costante, da Segonzano; famiglia Pomarolli, Mario, da Ville di Giovo; famiglia Pomarolli, Silvio, da Ton; famiglia Rizzolli, Amedeo, da Verla di Giovo; famiglia Rossi, Mario, da Verla di Giovo; famiglia Segal, Silvio, da Sabbionara di Avio. I sentimenti della partenza, del viaggio e dell'arrivo sono stati evocati attraverso la poesia C'è silenzio, scritta dalla signora Lidia Baldo, emigrante trentina, e recitata dall'alunna Martina Díaz Toro, pronipote della famiglia Bertolla.



Come avvenne il 19 maggio 1951, anche in questa occasione il caloroso benvenuto è stato espresso attraverso il ballo nazionale cileno: gli studenti della Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" hanno reso omaggio agli ospiti con l'esecuzione della cueca.

L'incontro tra le generazioni ha trovato una significativa espressione nell'abbraccio tra la signora Carmen Olivier e i suoi pronipoti, che le hanno offerto il dono più prezioso: i dolci trentini preparati secondo le antiche ricette di famiglia. Un momento altrettanto emozionante è stato vissuto dal signor Franco Rossi insieme ai suoi nipoti. I dolci trentini, custoditi e tramandati come patrimonio culturale e gastronomico delle famiglie emigranti, sono stati condivisi con tutti i presenti. In omaggio alla tradizione di accoglienza riservata ai trentini nel 1951, sono state inoltre offerte le tipiche empanadas chilenas.

Successivamente, il dott. Mattia Gottardi, Assessore della Provincia Autonoma di Trento, ha rivolto il proprio saluto ai presenti. A seguire, in rappresentanza del Sindaco di Coquimbo, Ali Manouchehri Lobos, è stato portato un messaggio di saluto alla comunità trentina in occasione di questa significativa commemorazione.

La ricchezza della memoria dell'emigrazione trentina è rimasta viva nei cuori e nelle menti dei presenti, trovando nuova forza nelle giovani generazioni di nipoti e pronipoti. Le bandiere del Cile e dell'Italia, insieme allo stendardo della Scuola Italiana "Alcide De Gasperi", sventolando al vento del Pacifico, hanno rappresentato il simbolo di una comunità che continua a guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici.

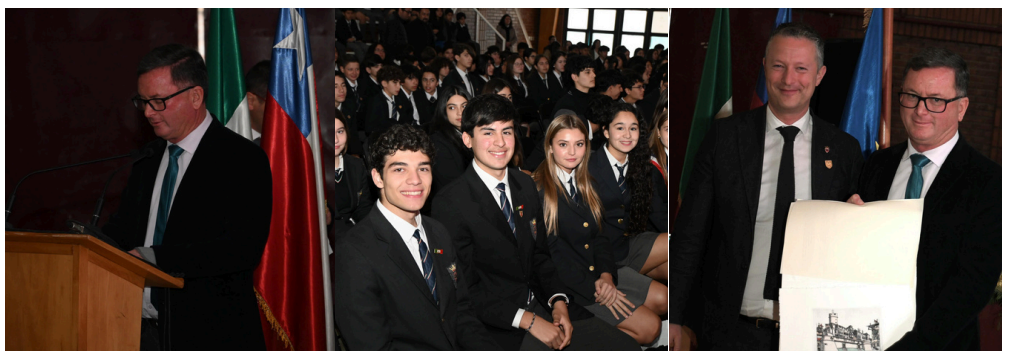
Ceremonia commemorativa del 75° anniversario dell'emigrazione Trentina. Benvenuto alle autorità, ai Consultori Trentini nel Mondo e omaggio agli emigrati nati in Trentino.



In occasione della Consulta dei Consultori dei Trentini nel Mondo, svoltasi venerdì 20 maggio, la Comunità Trentina e la Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" hanno offerto un pranzo in onore dei 33 emigrati nati in Trentino e residenti nelle città di La Serena e Coquimbo. All'incontro hanno partecipato anche le autorità presenti, i consultori e i membri dei direttivi delle associazioni della comunità trentina.

L'evento ha rappresentato un momento di particolare valore umano e simbolico, dedicato a rendere omaggio ai pionieri dell'emigrazione trentina e a esprimere loro la gratitudine dell'intera collettività. Attraverso il loro coraggio, la loro capacità di affrontare le difficoltà e il loro spirito di sacrificio, essi hanno contribuito a costruire un solido ponte tra il Trentino e il Cile, lasciando in eredità alle generazioni successive un prezioso patrimonio di valori, tradizioni e identità culturale.

L'incontro si è svolto in un clima di affetto e riconoscenza, offrendo ai presenti l'opportunità di condividere ricordi, esperienze e testimonianze di vita che continuano a custodire la memoria della grande avventura migratoria iniziata nel 1951.



75° Anniversario dell'arrivo al Porto di Coquimbo dei primi emigrati Trentini

57anni

Presentazione corale "Ecos de Trento": Omaggio ai pionieri Trentini.



La presentazione corale Ecos de Trento è un'opera composta dalla signora Lidia Baldo, emigrante trentina nata a Cles, in provincia di Trento, autrice dei testi e delle melodie. La trascrizione e gli arrangiamenti musicali sono stati curati dal signor Eduardo Enrique Gajardo. L'esecuzione è stata affidata al Coro della Fondazione "Allegro", diretto dal maestro Francisco Espinoza Lamatta. I diversi brani sono stati presentati da Giovanni Vanzi, nipote della signora Lidia Baldo. Nelle parole dell'autrice:

"Ecos de Trento è un ricordo vivo nel tempo, dove musica, emozioni ed esperienze si intrecciano: un omaggio a tutti quei genitori che hanno viaggiato condividendo una speranza, trovando un nuovo mondo dove li attendeva un'accoglienza calorosa e amorevole."

L'esibizione è stata accolta da una calorosa e prolungata ovazione del pubblico. In segno di riconoscimento, la Collettività Trentina, rappresentata dalla signora Caterina Pezzani e dal signor Giovanni Bonani, ha consegnato alla signora Lidia Baldo una targa commemorativa con la seguente iscrizione:

"La presente targa è conferita in segno di riconoscimento e gratitudine per l'opera "Ecos de Trento", presentata presso il Teatro Municipale di La Serena il 20 maggio 2026, in occasione del 75° anniversario dell'Emigrazione Trentina. L'opera, ispirata alla memoria, alle radici e al legame tra il Trentino e il Cile, rappresenta una preziosa testimonianza artistica e culturale, capace di custodire e trasmettere alle nuove generazioni il valore dell'emigrazione, dell'identità e dell'incontro tra i popoli."

Un omaggio è stato inoltre consegnato al maestro Francisco Espinoza Lamatta, quale riconoscimento per la direzione del Coro della Fondazione "Allegro" e per il contributo offerto alla realizzazione dell'opera.

Messa, cerimonia e pranzo per il 75° anniversario dell'emigrazione Trentina



Domenica 24 maggio 2026, alle ore 11.30, padre Angelo Leita ha celebrato la Santa Messa nella Cappella della Scuola De Gasperi, alla presenza delle autorità e dei consultori trentini, dei rappresentanti delle istituzioni trentine locali, dei trentini residenti e di numerosi amici cileni.

La musica italiana ha accolto gli oltre cinquecento partecipanti al pranzo organizzato nella palestra della Scuola. La cerimonia si è aperta con l'esecuzione degli inni nazionali del Cile e dell'Italia, seguita dalle esibizioni del Coro "Encanto", diretto dal professor Nelson Cortés, che ha proposto canti ispirati al folclore cileno e trentino.

A nome della collettività trentina, il signor Giovanni Bonani ha condiviso una riflessione sul significato dell'emigrazione:

"I primi vent'anni furono particolarmente difficili. Circa il 70% delle famiglie giunte nel 1951 e nel 1952 cercò un'altra destinazione: alcune si trasferirono a Copiapó, Santiago o Parral, mentre un gruppo consistente fece ritorno in Trentino. Tuttavia, con il passare del tempo, le difficoltà vennero superate grazie all'impegno, al lavoro, alla dedizione, alla pazienza e a una fede profonda.

Il rimpianto per il Trentino, per le sue montagne, la neve, i laghi e gli amici, rimase sempre vivo. Negli anni, i terreni salini divennero fertili, furono realizzati impianti di irrigazione nelle zone prive d'acqua e i suoli sterili si trasformarono in terre coltivabili.

Come figli e nipoti di quegli emigranti, siamo profondamente orgogliosi dell'impegno e dei sacrifici dei nostri nonni e dei nostri genitori, che con il loro lavoro, la loro dedizione e la loro perseveranza hanno saputo costruire una nuova vita, questa vita, per tutti noi.

Ricordo che, a scuola e all'università, tutti mi dicevano che ero italiano; ma quando sono andato in Italia, a Trento, tutti mi dicevano che ero cileno. Al ritorno, ne ho parlato con diversi amici e abbiamo scoperto che a molti era successa la stessa cosa. Ciononostante, siamo orgogliosi di essere italiani, trentini e anche cileni, anche se forse solo noi figli di emigranti possiamo comprendere appieno questo sentimento.



In conclusione, desidero esprimere la nostra più sincera gratitudine per la vicinanza dimostrata alla nostra comunità delle autorità presenti: rivolgiamo un sentito ringraziamento alla Provincia Autonoma di Trento, all'Associazione Trentini nel Mondo, alle istituzioni trentine e italiane, nonché ai consulenti e agli amministratori. La vostra presenza rappresenta per noi un segno di attenzione, amicizia e sostegno verso la nostra storia, i nostri valori e il nostro cammino, custoditi con impegno attraverso le generazioni della nostra comunità".

Al termine dell'intervento, il signor Giovanni Bonani ha consegnato alcune targhe di riconoscimento.

Una targa è stata conferita al signor Celeste Baldessari:

"In segno di riconoscenza per il contributo offerto, in qualità di Presidente del Circolo Trentino, alla fondazione della Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena nell'anno 1991, ponendo le basi di un'opera educativa e culturale di grande valore per le future generazioni."



Ulteriori riconoscimenti sono stati consegnati al signor Mattia Gottardi, Assessore della Provincia Autonoma di Trento; alla signora Maria Carla Failo, Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo; alla signorina Antonella Giordani, funzionaria della gestione amministrativa della Consulta della Provincia Autonoma di Trento; e alla signora Carla Dellapé, Consultrice per il Cile.

La signora Maria Carla Failo ha rivolto un saluto ai presenti, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dalla comunità e per i momenti di tradizione condivisi durante la visita, che le hanno fatto sentire il calore di una vera casa.

Nel suo intervento, il dottor Mattia Gottardi ha ricordato il sacrificio affrontato dalle famiglie che lasciarono il Trentino alla ricerca di un futuro migliore: "Oggi è facile gioire e festeggiare guardando i vostri nipoti ma 75 anni fa i sentimenti erano completamente diversi: paura, dolore, lacrime, l'abbandono delle montagne, dei paesi e degli affetti. Non è stato facile per nessuno dei migranti che sono partiti dal Trentino".

Successivamente ha poi consegnato alla Collettività Trentina una targa in riconoscimento della memoria, della presenza, dei valori e delle tradizioni trentine. Il riconoscimento è stato ricevuto dal professor Carlos Slomp, preside della Scuola.

La celebrazione si è conclusa con un pranzo tipico preparato dalle donne e dagli uomini della comunità trentina. La musica italiana e i balli hanno accompagnato l'incontro, contribuendo a rendere ancora più speciale una giornata che resterà a lungo nella memoria di tutti i presenti.



Un incontro artistico

Gli studenti del laboratorio di fotografia del terzo anno della Scuola Secondaria di I Grado hanno vissuto un'esperienza ricca di apprendimento e ispirazione. Accompagnati dalla loro insegnante, Carmen Gloria Valle, hanno visitato la mostra Libro Vivo e hanno avuto un incontro stimolante con la sua ideatrice, l'artista Pamela Fernández-Corujedo. L'artista ha parlato loro dei suoi processi creativi, delle tematiche delle sue opere e dell'affascinante mondo della fotografia analogica. Dopo aver visitato la mostra, gli studenti hanno invitato l'artista a scoprire il laboratorio di fotografia della Scuola. Lì hanno condiviso i propri lavori e le sperimentazioni, oltre all'entusiasmo che li unisce ogni giovedì nella pratica di una disciplina che coniuga tecnica, sensibilità e capacità di osservazione. Pamela Fernández-Corujedo ha elogiato il talento, la dedizione e l'alta qualità dei lavori realizzati dai nostri giovani fotografi, che continuano a sviluppare la propria visione artistica con passione e creatività.



Incontro sul sistema scheletrico

Nel solco di una tradizione consolidata – e nell'ambito dell'unità didattica sul sistema scheletrico attualmente oggetto di studio nelle lezioni di scienze – gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria hanno partecipato a un incontro educativo e coinvolgente tenuto dal Dott. Benjamín Horwitz, genitore della scuola e Direttore del Dipartimento di Radiologia della Clínica Alemana.

La presentazione si è distinta per lo stile accessibile e interattivo, consentendo agli studenti di apprendere l'importanza, la struttura e le funzioni del nostro sistema scheletrico in modo stimolante. Durante l'attività, gli alunni hanno mostrato grande interesse e partecipazione attiva: hanno preso appunti, posto domande pertinenti e preso parte all'incontro con entusiasmo dall'inizio alla fine.

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Dott. Benjamín Horwitz per la sua costante generosità e disponibilità nel condividere la propria competenza professionale con i nostri studenti.



Doposcuola – Secondo semestre

Invitiamo tutti i genitori e gli ex alunni a partecipare alle attività sportive "Doposcuola 2026" in programma per il secondo semestre. Per ogni disciplina sportiva è previsto un numero minimo e massimo di partecipanti. Qualora non si raggiunga il numero minimo di iscrizioni richiesto per una specifica attività, il corso non potrà svolgersi.



HORARIOS DOPO SCUOLA 2° SEMESTRE 2026

DEPORTES	PROFESORES	HORARIOS	LUGAR	VALOR SEMESTRAL	PARTICIPANTES MÍNIMO / MÁXIMO
Tenis Varones	Javier Santelices	Lunes y miércoles, de 19:30 a 21:00 Hrs.	Canchas de tenis	\$170.000	10 / 15
Tenis Damas	Óscar Castañeda	Martes y jueves, de 19:30 a 21:00 horas	Canchas de tenis	\$170.000	10 / 15
Básquetbol Damas	Igor Castillo	Martes y jueves, de 19:30 a 21:00 Hrs.	Gimnasio	\$170.000	10 / 30
Básquetbol Varones	Rodrigo Medina	Lunes y miércoles, de 19:30 a 21:00 Hrs.	Gimnasio	\$170.000	10 / 30
Entrenamiento funcional	Thomas Albornoz	Martes y jueves, de 19:30 a 21:00 Hrs.	Gimnasio	\$170.000	10 / 20
Voleibol	Iván Gutiérrez	Martes y jueves, de 19:30 a 21:00 Hrs.	Gimnasio	\$170.000	10 / 30
Natación	Héctor Medel	Lunes- martes- jueves, de 19:30 a 21:00 Hrs.	Piscina	\$170.000	10 / 40
Fútbol	Sebastián Álamos	Lunes de 19:30 a 21:00 Hrs.	Cancha de fútbol	\$85.000	10 / 30

7° Incontro tra amici

Sabato 6 giugno si è svolta la settima edizione dell'Incontro tra Amici, che ha richiamato un numeroso pubblico desideroso di ammirare una straordinaria esposizione di auto, moto e biciclette italiane, accomunate dall'inconfondibile design, dall'innovazione e dall'eleganza che caratterizzano l'Italia. Più che una semplice mostra, l'Incontro tra Amici rappresenta un evento in cui convergono valori profondamente significativi per la nostra comunità: la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano attraverso il design e la creatività, nonché lo spirito di solidarietà, dato che l'intero ricavato sarà devoluto allo "Hogar Italiano" ed al COIA. L'iniziativa ha inoltre rappresentato la spettacolare conclusione di un'intensa settimana di celebrazioni per la Festa della Repubblica, riaffermando i legami che uniscono la nostra comunità alle sue radici, alle tradizioni e ai valori di riferimento.



Concerto di Opera Italiana

Abbiamo concluso le celebrazioni per la Festa della Repubblica Italiana con il concerto "Personaggi dell'opera e canzonette italiane", tenutosi l'11 giugno presso il Teatro Verdi. Grazie a una messa in scena innovativa, che ha integrato elementi audiovisivi per contestualizzare ogni brano, il pubblico ha potuto intraprendere un viaggio alla scoperta di alcuni dei personaggi più iconici della musica italiana. Storie indimenticabili — come quelle di Tosca, Madama Butterfly e Nina — hanno preso vita sul palco, permettendo agli spettatori di comprendere e apprezzare più a fondo ogni composizione. La celebre soprano Cecilia Frigerio ha emozionato il pubblico con le sue interpretazioni, incarnando ogni personaggio con sensibilità e convinzione. È stata affiancata dalla voce potente ed espressiva del tenore Daniel Olmos Müller e dal virtuosismo del pianista Carlos Caamacho; insieme, hanno dato vita a una performance di eccezionale qualità. In questo modo, abbiamo reso omaggio a una delle espressioni culturali più ammirate e riconosciute al mondo: la musica classica italiana. Desideriamo ringraziare il pubblico che ha partecipato alla serata e i cui calorosi applausi hanno reso la celebrazione un'esperienza indimenticabile.



Campionesse!



(A cura del professore Igor Castillo)

Lunedì 15 giugno, la nostra squadra femminile di pallacanestro (categoria senior) ha disputato la finalissima della lega LIBASCOPAR (Serie A). Abbiamo affrontato ancora una volta il nostro storico rivale, il Colegio Internacional SEK, una squadra che aveva chiuso al primo posto il proprio girone e aveva superato i playoff in modo impressionante. L'anno scorso il SEK aveva conquistato il titolo battendoci in finale; questa volta, però, l'esito è stato diverso.

In una partita che – a giudicare dalle statistiche – si preannunciava molto combattuta, le nostre giocatrici hanno mostrato un'intensità, una determinazione e uno spirito combattivo eccezionali fin dal primo minuto. Forte del livello di gioco espresso durante tutto il semestre, la squadra ha imposto chiaramente la propria superiorità, conquistando il campionato con una vittoria netta per 44-24. Il successo è stato reso ancora più dolce dal fatto di averlo ottenuto sul campo delle avversarie: un impianto che, a tratti, è sembrato la nostra casa grazie al sostegno incontrollabile dei tifosi e della comunità accorsi a fare il tifo per noi. Congratulazioni a tutte le nostre atlete: con il loro impegno, la loro fatica e la loro dedizione, ci hanno reso ancora una volta orgogliosi e hanno dimostrato che il duro lavoro ripaga sempre. Un riconoscimento speciale va a Laura Toro, nominata MVP della finale e premiata dagli sponsor della lega per la sua prestazione eccezionale.

«Yo infinito», teatro familiare



“Yo Infinito” è un’acclamata produzione teatrale scritta e diretta da Layla Raña, creata appositamente per i bambini più piccoli e le loro famiglie. Cosa c’è tra la fronte e la punta dei piedi? Quali tesori hai ricevuto alla nascita? Quali storie, ricordi ed eredità risiedono in te? Queste sono alcune delle domande che ispirano “Yo Infinito”, la seconda coproduzione tra la Compañía Aranwa e il Comedia Theater di Colonia, in Germania.

Attraverso un’esperienza ludica e partecipativa che include musica dal vivo, doni, una caccia al tesoro, una piñata e una torta, lo spettacolo ci invita a celebrare l’esistenza, a riconoscere le nostre radici e a valorizzare ciò che ereditiamo da chi ci ha preceduto e da chi verrà dopo di noi. Con sensibilità, umorismo e tenerezza, questo spettacolo mette in luce la diversità culturale, il passare del tempo, i cammini che percorriamo e la ricchezza di ogni storia personale, trasformando il teatro in una vera festa per tutta la famiglia.

Spettacolo:

Venerdì 3 luglio.

Ore 17:00 / Teatro Giuseppe Verdi.

Ingresso gratuito.

Durata: 40 minuti di spettacolo + 20 minuti di gioco e interazione.

Età consigliata: Tutte le età (da 0 anni in su).

Prenotazioni: cultura@scuola.cl

Progetto di collaborazione con la biblioteca

(A cura di Pamela Messina, Coordinatrice pedagogica della biblioteca)

Per sei settimane, i nostri alunni della quinta classe della Scuola Primaria hanno collaborato con gli studenti di recitazione del Duoc UC — in particolare quelli del corso di didattica teatrale — per dare vita a un’esperienza di apprendimento innovativa.

Anziché ricorrere a una valutazione tradizionale, gli argomenti sono stati approfonditi e illustrati attraverso performance teatrali, consentendo agli studenti di apprendere in modo significativo, creativo e partecipativo.

Il 17 giugno abbiamo celebrato la conclusione di questo splendido percorso condividendo i risultati della collaborazione con le famiglie: un’iniziativa in cui scienza e teatro si sono uniti per rendere l’apprendimento un’esperienza indimenticabile.

Ringraziamo il Dipartimento di Scienze, il team della biblioteca, gli studenti e i genitori per aver creduto in questo progetto e per aver fornito il sostegno necessario alla sua realizzazione.



È sempre importante ricordare...

Abbiamo ricevuto una visita davvero speciale a Scuola: un gruppo di amiche ed ex alunne della classe del 1978 si è riunito per riallacciare i legami con la propria storia e rivivere tanti momenti condivisi.

È stata un’occasione ricca di emozioni, risate e ricordi, oltre che una piacevole sorpresa per chi non aveva ancora visto la nostra sede di San Carlos de Apoquindo.

E tu? Non perdere l’occasione!

Ti invitiamo a visitare il Museo della Scuola entro il 3 luglio per riscoprire i ricordi, le storie e l’eredità che ci uniscono.



Grande successo per lo spettacolo "Las Cosas Extraordinarias"



Il Teatro Verdi ha accolto un pubblico numeroso ed eterogeneo, desideroso di assistere all’acclamato spettacolo “Las cosas extraordinarias” (noto anche come “Things I Know to Be True” o “Every Brilliant Thing”), messo in scena giovedì 25 giugno.

Fin dalle prime battute, gli spettatori sono stati coinvolti nell’atmosfera calda e intima creata dalla produzione: un’esperienza teatrale capace di toccare profondamente chiunque. Attraverso un’interazione innovativa con il pubblico, lo spettacolo ripercorre la storia di una giovane persona che, fin dall’infanzia, inizia a stilare un elenco delle piccole cose che rendono la vita degna di essere vissuta.

La messa in scena — intima e partecipativa — trasforma il pubblico in parte attiva della narrazione, favorendo momenti di condivisione, risate, emozione e riflessione. Questa dinamica unica rende ogni rappresentazione un’esperienza singolare, toccante e indimenticabile.

Una menzione speciale va all’interpretazione di Lucas Sáez Collins: la sua recitazione empatica, delicata, cordiale e profondamente umana gli ha permesso di instaurare un legame autentico con gli spettatori. Grazie alla sua sensibilità e al suo carisma, ha saputo condurre il racconto con naturalezza, creando un clima di fiducia che ha incoraggiato la partecipazione spontanea del pubblico.

Lo spettacolo si è concluso con una calorosa standing ovation, lasciando negli spettatori la sensazione di aver preso parte a un’esperienza artistica di grande valore.

Conferenza: “Confini con fermezza e connessione”

Lunedì 22 giugno, il Teatro Verdi ha ospitato l’incontro “Confini con fermezza e connessione lungo tutto l’arco della vita”. Questo momento di arricchimento, riflessione e apprendimento ha coinvolto numerosi genitori della nostra comunità scolastica, che hanno partecipato sia in presenza che in diretta streaming.

L’evento è stato condotto da Andrea Cardemil Ricke, specialista con un Master in Psicologia Clinica dell’Età Evolutiva ed esperta in genitorialità, attaccamento, sviluppo socio-emotivo, play therapy e Conscious Discipline. La relatrice ha condiviso strumenti e strategie preziosi per sostenere bambini e adolescenti nelle diverse fasi del loro sviluppo.

Nel corso dell’incontro, i partecipanti hanno approfondito temi di grande rilevanza per le famiglie di oggi, riflettendo sull’importanza di stabilire confini chiari e coerenti, mantenendo al contempo la connessione emotiva, il rispetto reciproco e solidi legami familiari.

L’iniziativa ha rappresentato un’importante occasione per rafforzare ulteriormente la collaborazione tra famiglie e Scuola, promuovendo strumenti utili al benessere socio-emotivo degli studenti e allo sviluppo di relazioni familiari più sane e significative.



2° Posto: Ginnastica Artistica

(A cura del professore Luis Muñoz) La nostra squadra di ginnastica artistica ha offerto una prestazione eccezionale alla Saint Dominic Cup 2026, svoltasi il 13 giugno, gareggiando contro diverse scuole in cinque categorie differenti. Le nostre ginnaste hanno dimostrato talento, disciplina e grande spirito sportivo, conquistando un meritato secondo posto nella classifica a squadre. Questo risultato straordinario è stato reso possibile dall’impegno, dalla dedizione e dal lavoro dalle 22 atlete che componevano questa eccellente delegazione. Ci congratuliamo con ciascuna delle nostre ginnaste e ringraziamo per il sostegno costante le loro famiglie, che svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella crescita delle nostre atlete.





**CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CILE**
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Incontro di Verona



Mercoledì 17 giugno 2026 si è tenuto, presso il Centro Congressi della Camera di Commercio di Verona, un importante convegno dedicato alle opportunità per il tessuto imprenditoriale italiano in Cile, consolidatosi come il Paese con la maggiore stabilità finanziaria e solidità macroeconomica dell'area LATAM. L'evento in presenza, organizzato dalla Camera di Commercio di Verona in collaborazione con noi di CAMIT, ha visto l'intervento di ospiti altamente qualificati per analizzare i nuovi scenari commerciali. I lavori si sono aperti con i saluti istituzionali di Paolo Arena, Presidente della CCIAA di Verona, e del nostro Presidente CAMIT, Luciano Marocchino. Durante la prima parte della mattinata, i rappresentanti della nostra Camera hanno preso la parola per delineare il quadro strategico: il nostro Segretario Generale, Doumenick Brando, ha illustrato i motivi della leadership e dell'affidabilità del mercato cileno a livello globale. A seguire, la nostra Direttrice Paola Della Schiava ha tenuto un keynote focalizzato sulle semplificazioni e le operatività introdotte dal nuovo Accordo commerciale interinale UE-Cile (ITA 2025). Nella seconda parte dell'incontro sono state esplorate opportunità di business in settori chiave.

Luciano Marocchino è intervenuto nuovamente per spiegare come il Cile rappresenti una porta d'ingresso ideale per il retail di food e arredamento attraverso i grandi magazzini. Successivamente, Jorge Salvatierra, Presidente del Gruppo CAP, ha analizzato le prospettive nel settore minerario, mentre Federico Fiorini di Vason Chile Ltda ha presentato soluzioni innovative focalizzate sulla meccanizzazione e l'efficienza idrica. Dopo una ricca sessione di Q&A, l'evento si è concluso con successo con un Networking Buffet: un'ottima occasione per le aziende partecipanti per approfondire dinamiche B2B direttamente con la nostra delegazione CAMIT.

Convention Mondiale



Dal 13 al 16 giugno, Genova è diventata l'epicentro del business internazionale ospitando la 35ª Convention Mondiale delle 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero (Assocamerestero), un incontro di grande rilevanza a cui la nostra Camera ha partecipato attivamente. Nell'ambito di questo grande evento, abbiamo preso parte al vertice strategico dell'Area LATAM.

È stato uno spazio di dialogo decisivo in cui, oltre a definire la nostra linea d'azione congiunta, si è discussa l'elezione del nuovo candidato rappresentante della regione per il prossimo mandato, un passo fondamentale per garantire che la voce dell'America Latina continui a essere unita, solida e protagonista all'interno di questa rete globale.

La nostra Camera è stata rappresentata ai massimi livelli: il nostro Presidente, Luciano Marocchino, e il Segretario Generale, Doumenick Brando, hanno viaggiato in Italia per portare la nostra visione e unire le forze in nome del Cile. A conclusione di queste intense giornate di lavoro e di alleanze, riaffermiamo la nostra convinzione nel continuare a promuovere l'internazionalizzazione e la creazione di nuove opportunità commerciali.

Doumenick Brando
Gerente General



Hogar Italiano

Un emotivo omaggio a los padres de nuestro Hogar Italiano

El pasado viernes 19 de junio, nuestros queridos residentes varones fueron los protagonistas de una hermosa celebración organizada en su honor con motivo del Día del Padre, rindiendo un merecido homenaje a todos aquellos que han desempeñado este importante rol en sus familias y en la sociedad. Comenzó con un emotivo saludo de bienvenida, en el que se destacó el valor de la figura paterna como guía, ejemplo y apoyo incondicional a lo largo de la vida. Asimismo, se reconoció la huella que cada uno de nuestros residentes ha dejado en sus hijos, nietos y seres queridos, a través de los valores, enseñanzas y experiencias transmitidas a lo largo de los años.

Los asistentes disfrutaron de un exquisito almuerzo preparado especialmente para la ocasión, acompañados de sus familiares. A continuación el señor Antonio Raffo, dedicó unas sentidas palabras a los padres presentes. En su mensaje, destacó la profunda alegría que significa ser padre, señalando que acompañar el crecimiento de un hijo y compartir cada etapa de su vida constituye una de las mayores satisfacciones que una persona puede experimentar. Ser padre no solo implica cuidar y proteger, sino también enseñar con el ejemplo y transmitir valores fundamentales como el respeto, la honestidad y la responsabilidad. Asimismo, enfatizó que el amor, la presencia y el apoyo constante son regalos que permanecen para siempre en el corazón de los hijos.

En sus palabras, también quiso reconocer a quienes, sin haber sido padres, han cumplido un importante rol de guía, apoyo y ejemplo para otras personas, dejando valiosas enseñanzas y recuerdos imborrables. La música no podía faltar, en esta ocasión nos deleitaron con baladas románticas Michele Marquez Inserrato y Alexandra Briones, nuestros residentes cantaron con ellos viviendo una experiencia marcada por recuerdos y emociones. Finalmente nuestros nonnos recibieron un presente de parte de toda la comunidad del Hogar. ¡Feliz Día del Padre!



Festa della Repubblica allo Stadio Italiano di Santiago

Ristorante Radici, dello Stadio Italiano domenica 6 giugno si è unito alla celebrazione della festa della Repubblica con una organizzazione, perfetta, agile e speciale per ospitare 600 partecipanti.

Con menù italiano per la circostanza e animato da canzoni italiane che hanno fatto rivivere momenti della musica leggera italiana degli ultimi anni.



LLP | Latam Law Partners
LOCAL KNOWLEDGE. GLOBAL REACH.

LLP está diseñada para solucionar los problemas legales y tributarios de sus clientes: ofrece un abanico amplio de servicios, a la par del Big Law, pero los presta de una forma cercana, personalizada y costo-eficiente. De esa forma, nuestros profesionales se convierten en aliados para la toma de decisiones ajustadas al marco legal nacional e internacional y en la solución de retos complejos.

Para mayor información acerca de los servicios prestados y los profesionales de la firma en diferentes países: www.llp.legal

iContáctanos!

g.savatoni@llp.legal



Alemana®
Seguros

Seguros de Salud & Vida Personas y Convenios con Instituciones

Carolina Zambrano Gerli
Ejecutiva Comercial

www.alemanaseguros.cl czambrano@alemanaseguros.cl +569 4581 4845

Gran fiesta de autos, motos y bicis italianas en Chile

En Santiago, la Séptima Versión de "Incontro Tra Amici", con casi tres mil asistentes. Jeep Fiat 1957, la gran atracción.

Un Jeep Fiat Campagnola de 1957 que llegó junto a otros adquiridos por Carabineros y que ahora es propiedad de uno de los periodistas más reconocidos del país, fue una de las estrellas del séptimo "Incontro tra Amici", una muestra de autos, motos y bicicletas de origen italiano que se desarrolló en Santiago de Chile. Más de 120 vehículos, 40 motos y una decena de bicicletas se congregaron en la Scuola Italiana "Vittorio Montiglio", con casi tres mil asistentes.

"Este evento nació de la pasión por la cultura italiana", señala Arnaldo Motto, uno de los fundadores de la actividad, quien destacó que "los ingresos de la exhibición se destinan al Hogar Italiano y al Comité Italiano de Asistencia, dos instituciones de nuestra colectividad que se ocupan de asistir a nuestros nonnos". La muestra ha ido evolucionando a una fiesta de la cultura italiana donde se mezclan la música y la gastronomía y en la cual participan desde el dueño de un Fiat 600 hasta el de un Ferrari del año.

En esta última versión se exhibieron Fiat de los años '30, pasando por Alfa Romeo, Lancia, Lancia, Abarth y Maserati de los años '50 al '90, como también algunos Ferrari y Lamborghini actuales. También se destacaron motos que están en el inconsciente colectivo de los chilenos como las Vespa y las Lambretta, y varias Gilera, Mondial, Morini y Ducati, desde los años '50 hasta las más modernas. Entre las bicicletas, hubo Legnano, Colnago, Bianchi y Pinarello, que pertenecen a herencias familiares. El jeep Fiat Campagnola de la muestra lo llevó el periodista Tomás Mosciatti, descendiente italiano y una de las figuras de la radio y la TV chilena. Lo compró junto a su padre en los años 60 en muy malas condiciones. Lo arreglaron y pasó a ser su primer auto, con el cual iba a la universidad en su natal Concepción. Después, quedó allá durante varias décadas y, hace algunos años, tras la muerte del padre, decidió recuperarlo para llevarlo al estado actual que llamó la atención en la muestra.

Motto destacó que, a través de los años, la muestra se ha consolidado como un evento social y familiar donde confluyen participantes de distintas comunas y ciudades del país, todos unidos por una misma pasión. "Realizarlo en la Scuola tampoco es casual, buscamos maravillar y cautivar la atención de los niños con las soluciones técnicas y el diseño de décadas pasadas, ya que hoy en día tenemos una industria automotriz sin identidad, con modelos, formas y colores que no provocan emoción ni vinculación con las generaciones actuales", señaló. El encuentro fue ideado originalmente por dos amigos descendientes de italianos, fanáticos del diseño y la técnica del "Bel Paese", Sebastián Marisio y Arnaldo Motto, y actualmente es organizado por la familia Motto y un grupo de amigos. **ANSA Latina**



Arnaldo Motto - nella fotografia - ha evidenziato che l'evento è ormai un appuntamento tradizionale che riunisce famiglie e appassionati da tutto il Cile.

Nato dall'iniziativa di Sebastián Marisio e Arnaldo Motto, è oggi organizzato dalla famiglia Motto con un gruppo di amici e si svolge alla Scuola per avvicinare i giovani al patrimonio del design automobilistico italiano.



Circolo di Professionisti Universitari di Origine Italiana Fundado en agosto del año 1936

Nel mese di giugno ci siamo ritrovati in una fredda e suggestiva serata invernale, durante la quale abbiamo avuto il piacere di gustare una cena particolarmente raffinata. Come sempre, è stato molto gradito condividere questo momento con il nostro gruppo Puoi. La conferenza, dal titolo "Il restauro del patrimonio artistico", è stata tenuta dalla Signora Marta Rebor. Nel mese di giugno ci siamo ritrovati in una fredda e suggestiva serata invernale, durante la quale abbiamo avuto il piacere di gustare una cena particolarmente raffinata. Come sempre, è stato molto gradito condividere questo momento con il nostro gruppo Puoi. La conferenza, dal titolo "Il restauro del patrimonio artistico", è stata tenuta dalla Signora Marta Rebor. Diplomata nel 2001 come restauratrice di beni artistici presso l'Istituto Ars Labor di Roma, si è successivamente specializzata nella conservazione e nel restauro di opere d'arte moderna su tela e su legno policromo. In Chile ha collaborato con diverse imprese e istituzioni dedicate alla tutela del patrimonio culturale, ricoprendo il ruolo di responsabile del team di restauro del Teatro Municipale, del Museo d'Arte Contemporanea dell'Università del Cile, del Palazzo Arcivescovile di Santiago, del Palazzo Iñiguez e della Chiesa del Collegio San Ignacio. Ha inoltre sviluppato progetti di catalogazione e inventariazione dell'iconografia religiosa in trenta chiese dell'isola di Chiloé. Attualmente è fondatrice e direttrice esecutiva di Occitania Patrimonio, impresa specializzata nella conservazione, che restaura e gestisce patrimonio culturale.

La Signora Rebor ha aperto la sua esposizione con una riflessione sul significato del termine "patrimonio", definendolo come l'eredità culturale e naturale ricevuta dai nostri antenati: un bene prezioso che viene trasmesso alle nuove generazioni affinché possano valorizzarlo, crescere come società e migliorare la qualità della vita attraverso la cultura. Ancora una volta, la riflessione che ci viene subito in mente: ciò che siamo oggi non è il risultato esclusivo della nostra opera, bensì il frutto del contributo di tutte le generazioni che ci hanno preceduto, le quali ci hanno trasmesso tradizioni, cultura e valori che continuano ad accompagnarci e a orientare il nostro cammino quotidiano.

Laura Schiaffino Bacigalupo



+30 años trazzando
Las mejores ideas en la V región

TRAZZO
DISEÑO - IMPRENTA

- Imprenta Offset • Diseño Gráfico • Letreros • Cierres de obra
- Letras volumétricas • Imagen Corporativa • Diseño Editorial
- Señaléticas • Implementación Gráfica de Salas de Ventas.

Visítanos en: trazzo.cl

+569 9969 7160 | @trazzo.disenio | contacto@trazzo.cl

CAFFÈ **VERNAZZA**
IL VERO ESPRESSO ITALIANO

Un café que habla por sí solo
il vero gusto italiano

Encuentra nuestros productos en mercadodelcafe.cl

Radio Anita Odone On Line

L' Ora Italiana
Il Filo che ci unisce all'Italia

Direttrice
Anita Odone
anitaodone@hotmail.com
WWW.RADIOANITAODONE.CL
Cel.: 56 9 98297819

24 ore su 24 di musica italiana



Av. Apoquindo 6589, Las Condes.
Teléfono: 22 484 7000

Síguenos en redes sociales:
www.stadioitaliano.cl

Instagram: @stadio_italiano
Facebook: Stadio Italiano Santiago

Ven a reír con la obra “Historias de Malrimonio”

Jueves 9 de julio a las 19:30 horas se presenta en el Stadio Italiano la comedia “Historias de Malrimonios, de sexo ni hablar”.

Renata Bravo y Christian Zúñiga se unen en esta hilarante comedia para repasar un tema que todos ya conocemos: “LA VIDA EN PAREJA NUNCA HA SIDO FÁCIL” y muchas veces las situaciones más cotidianas del día a día en pareja son las que más “marchitan la flor”. En distintas historias de parejas, cargadas de ironía, sorpresa y sobre todo mucho humor veremos situaciones comunes y corrientes que a todos nos han tocado vivir pero que muchas veces nos llevan al desencuentro con nuestra pareja.

Duración: 65 minutos | Edad recomendada: + 18 años.



Exitosa Cambiatón de Láminas en Stadio Italiano

Más de 300 personas participaron de un evento que reunió a todas las edades



No fue un evento corporativo ni una convención solemne. Fue la cambiatón del álbum del Mundial, una cita que logró reunir a más de 400 personas dispuestas a librar la batalla pacífica más hermosa del fútbol: la de llenar el álbum.

Desde temprano, el salón se convirtió en un tablero vivo. Familias enteras llegaron con fajos de láminas amarrados con ligas, listas impresas en Excel y niños que, con solo mirar el reverso de una lámina, ya sabían a qué selección pertenecía. Aquí no importaban las edades; el único objetivo común era cazar a esa escurridiza figura brillante o al delantero que se negaba a salir en los sobres.

Mesas repletas de repetidas, adultos negociando con la seriedad de un agente de la FIFA y pequeños estrategas ofreciendo “tres normales por una de hologramas”. La energía era eléctrica, una mezcla de nostalgia para los más grandes y de pura adrenalina para los debutantes.

Pero la jornada no solo se trató de transacciones. El Salón Taormina se encendió a mitad de la mañana con las trivias mundialistas. El ambiente se puso a prueba: preguntas sobre datos históricos de los mundiales, goleadores olvidados y sedes legendarias desataron una competencia feroz pero divertida.

Los más atentos y futboleros no se fueron con las manos vacías. Entre risas, aplausos y sopladitas de respuestas desde el público, regalamos balones oficiales del Mundial y una buena dosis de sobres que mantuvieron la emoción a tope durante horas. Cada balón entregado era recibido como si se tratara de la mismísima Copa del Mundo.

Más allá de las páginas completadas y los premios repartidos, lo que realmente se respiró en el Salón Taormina fue comunidad. En un mundo cada vez más volcado a las pantallas, ver a centenares de personas mirándose a los ojos, compartien-

do una mesa, ayudando al amigo a buscar su último número y celebrando juntos el “¡lo llené!” fue el verdadero golazo de la jornada.

La cambiatón demostró que el Mundial se juega en las canchas, sí, pero se vive y se siente en el calor de la gente que comparte la misma pasión. Al final de la tarde, con menos láminas en los bolsillos pero con el álbum mucho más lleno (y el corazón también), quedó claro que en este evento, todos resultaron campeones.



La Scuola “Arturo Dell’Oro” saluta il primo semestre

Il mese di giugno è stato ricco di esperienze, incontri e momenti di condivisione che hanno coinvolto studenti, famiglie e docenti delle sedi di Valparaíso e Viña del Mar. Ripercorriamo insieme alcune delle attività più significative che hanno caratterizzato queste ultime settimane di scuola.

Celebrare il 2 Giugno: una giornata di gioia, colori e valori: Il 2 giugno è una giornata speciale per tutti gli italiani, perché celebra la nascita della Repubblica Italiana e i valori di libertà, democrazia e partecipazione che ne sono alla base. Anche quest'anno la nostra scuola ha voluto vivere questa ricorrenza come un momento di incontro, condivisione e appartenenza. Per rendere la festa ancora più significativa, abbiamo scelto di accompagnare i bambini e i ragazzi nel mondo di Carlo Collodi e del suo indimenticabile Le avventure di Pinocchio. Attraverso racconti, attività creative e momenti di riflessione, gli alunni di Valparaíso e Viña del Mar hanno potuto riscoprire una storia che, da generazioni, parla al cuore di grandi e piccoli e rappresenta un prezioso patrimonio della cultura italiana.



Benessere emotivo: un prezioso incontro per i nostri studenti

Nell'ambito delle attività dedicate al benessere socio-emotivo, gli studenti delle classi seconde della sede di Viña del Mar hanno partecipato a un interessante laboratorio incentrato sulla mindfulness, l'empatia, la convivenza positiva e lo sviluppo di strategie di autocura. L'incontro ha offerto ai ragazzi un'importante occasione di riflessione e crescita personale, favorendo il dialogo e la consapevolezza delle proprie emozioni e delle relazioni con gli altri.

Desideriamo ringraziare sentitamente la signora Meagan Colvin, psicologa, istruttrice di mindfulness e autrice del libro “Abordando el bullying con mindfulness y comunicación no violenta”, per la professionalità, la sensibilità e la generosità con cui ha guidato questa preziosa esperienza educativa. Il suo contributo ha rappresentato un arricchimento significativo per il percorso formativo dei nostri studenti.



Alla scoperta della biodiversità marina cilena

Gli studenti del secondo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado della sede di Valparaíso hanno partecipato a un'interessante conferenza tenuta dalla dott.ssa Gabriela Muñoz, ricercatrice dell'Università di Valparaíso e autrice del volume “Ecto y mesoparásitos de peces intermareales de Chile”. Durante l'incontro, la scienziata ha spiegato cosa sono i parassiti e ha presentato i principali risultati delle sue ricerche sugli organismi che vivono associati ai pesci della zona intertidale cilena, evidenziandone l'importanza per la comprensione della biodiversità marina e dell'equilibrio degli ecosistemi costieri.

L'attività ha permesso agli studenti di avvicinarsi concretamente al lavoro di una ricercatrice sul campo e di scoprire come la scienza contribuisca alla conoscenza e alla conservazione della straordinaria ricchezza marina del Cile.



La nostra scuola celebra il Día del Patrimonio

Anche quest'anno la sede di Valparaíso della nostra scuola ha partecipato al tradizionale Día del Patrimonio, aprendo le proprie porte alla comunità e accogliendo numerosi visitatori interessati a conoscere la storia e il valore culturale dell'istituto.

Durante la giornata, gli ospiti hanno potuto partecipare a visite guidate condotte dai nostri studenti, assistere all'esibizione del Coro Giuseppe Verdi e apprezzare la tradizionale presentazione della fanfara della scuola. È stato un momento di incontro e condivisione che ha permesso di valorizzare il legame tra la scuola e la città.

Riconosciuta come patrimonio di Valparaíso, la nostra sede rappresenta una testimonianza significativa della presenza e della cultura italiana nel territorio. La celebrazione del Día del Patrimonio è stata quindi un'importante occasione per riscoprire e condividere questa eredità con tutta la comunità.



La Festa della Famiglia: crescere insieme

Nelle sedi di Valparaíso e Viña del Mar, la tradizionale Festa della Famiglia della Scuola dell'Infanzia ha riunito bambini, genitori e docenti in una giornata all'insegna della gioia, della condivisione e del divertimento. Le famiglie hanno partecipato attivamente a giochi, spettacoli, attività ricreative e momenti di animazione preparati con entusiasmo dai bambini e dagli insegnanti, trasformando la scuola in uno spazio di incontro e collaborazione.

Tra sorrisi, applausi ed emozioni, grandi e piccoli hanno vissuto esperienze significative che hanno rafforzato il legame tra scuola e famiglia, elemento fondamentale del percorso educativo. La calorosa partecipazione delle famiglie ha reso questa giornata una vera festa della comunità scolastica, confermando il valore di crescere insieme in un ambiente accogliente, ricco di affetto e di relazioni positive.



Con la conclusione delle attività di giugno si chiude un semestre ricco di esperienze, scoperte e momenti di crescita condivisa. Ringraziamo studenti, famiglie, docenti e personale per l'impegno e l'entusiasmo che ogni giorno rendono viva la nostra comunità scolastica. Auguriamo a tutti una serena pausa invernale e attendiamo con gioia il ritorno a scuola per nuove sfide e nuove opportunità di apprendimento.

Prof. José Blanco Jiménez
Libera Cattedra di Lingua e Cultura Italiana



(Illustrazione: @ Catalina Blanco Neira)

I mestieri di altri tempi

L'aromatore

L'aromatore (o aromatiere) è un professionista specializzato nell'ideazione, nello studio e nella creazione di aromi utilizzati nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco. Il suo compito principale è sviluppare o replicare il profilo gustativo e olfattivo di un prodotto, garantendone l'esperienza sensoriale.

Oggi è uno specialista con formazione universitaria, ma anticamente la sua attività rassomigliava quella dell'alchimista-aromatore medioevale, che fondeva chimica pratica e misticismo. Con tecniche come la distillazione e la sublimazione, estraeva l'essenza spirituale e fisica di erbe e spezie per creare profumi, elisir de lunga vita e rimedi curativi che fondevano la filosofia della natura con l'estetica.

La tradizione si conserva soprattutto nel campo della profumeria. Nei conventi, i monaci coltivavano erbe aromatiche (nei "Giardini dei Semplici") e distillavano acque profumate e medicinali mediante gli alambicchi. È famosa, ad esempio, l'acqua di rose e pure l'utilizzo d'incenso e mirra nei rituali. A Firenze esiste ancora la tradizione secolare della Profumeria di Santa Maria Novella.

Bisogna, però, non confondere l'aromatore col profumiere. Quest'ultimo lavorava a stretto contatto coi medici, producendo acque profumate (spesso a base alcolica) e pomate per proteggere dalle malattie (attraverso la fumigazione dell'aria, considerata portatrice di miasmi). Detto anche il "naso" crea fragranze destinate alla cosmesi o all'ambiente. Invece l'aromatore lavora esclusivamente sul sapore e sull'odore destinato al consumo umano. Il suo campo d'azione va dalla creazione di aromi per caramelle, biscotti e merendine, fino alle basi per liquori e sciroppi.

Oltre all'attività industriale a grande raggio, l'attuale aromatore artigianale produce aromi unici in piccola quantità concedendo priorità alla purezza naturale sulla produzione massiva.

Perciò si serve di tecniche manuali antiche con botanica pura per creare esperienze sensoriali personalizzate. I pilastri del suo mestiere sono la materia prima pura (evita in particolare i prodotti sintetici derivati dal petrolio), i processi lenti (macerazione prolungata e filtrazione manuale a mano) e produzione limitata (ogni confezione è unica).

133 anni della Società Italiana di Antofagasta

Tra i fondatori si ricordano personalità come l'ingegnere Luigi Abd El Kada, il commerciante Giovanni Vignolo e Nicola Malatesta, insieme a molti altri pionieri che contribuirono alla crescita della città. La celebrazione del 133° anniversario si è aperta con gli inni nazionali d'Italia e del Cile e con il saluto della presidente Paola Fontana, che ha ringraziato soci, autorità e ospiti. Il sindaco Sacha Razmilic ha sottolineato il valore della multiculturalità di Antofagasta e ha annunciato il ritorno della tradizionale Festa delle Colonie, prevista per il 13, 14 e 15 novembre 2026. Particolarmente emozionante è stato l'intervento di Paola González Malatesta, discendente del fondatore Nicola Malatesta, che ha raccontato il suo lungo percorso di ricerca genealogica, culminato nell'identificazione del paese d'origine della famiglia in Italia. Il suo messaggio ha ricordato che conoscere e onorare le proprie radici significa comprendere meglio la propria identità. Nel corso della cerimonia è stato inoltre trasmesso il saluto dell'Ambasciatrice d'Italia in Cile, Valeria Biagiotti, che ha espresso apprezzamento per l'impegno della Società nel mantenere viva la cultura italiana e rafforzare i legami tra Italia e Cile. La celebrazione si è conclusa con un brindisi e un momento conviviale tra soci e amici dell'istituzione, nel segno dell'amicizia, della memoria e dell'orgoglio per le proprie radici.

Auguri alla Società Italiana di Antofagasta.

Che questi 133 anni siano soltanto una tappa di una storia destinata a continuare a crescere grazie all'impegno delle nuove generazioni, chiamate a preservare l'eredità dei loro antenati e a mantenere vivo l'amore per le proprie origini.

Per molti altri anni di storia, identità e fraternità! Viva l'Italia! Viva il Cile!

Ringraziamo l'articolo gentilmente inviato dalla cara amica e collaboratrice:

Paola Gonzalez Malatesta



Il Papa chiude il Concistoro: Dio desidera le pace per tutti i popoli

Giacomo Gambassi, Roma - Avenire



L'appello di Leone XIV insieme a tutti i cardinali contro le guerre: la violenza non avrà l'ultima parola. Fra i temi dell'intervento finale del Pontefice, i giovani, la famiglia, il bene comune, la nonviolenza, la sfida alla "cultura della potenza". C'è un «appello unanime» che arriva dal secondo incontro del Papa con i cardinali di tutto il mondo. È quello che Leone XIV chiede ai porporati di lanciare «insieme» e indirizzare «ai nostri confratelli vescovi, alle Chiese affidate al nostro ministero e a tutti i popoli della terra». Parole semplici ma nette: «Dio desidera la pace per ogni nazione e per ogni popolo. Per questo non dobbiamo rassegnarci alla violenza. La violenza non avrà l'ultima parola». E ancora: «Dio continua ad aprire nella storia cammini di riconciliazione e di pace. Abbiamo la responsabilità di percorrerli con coraggio e di aiutare il mondo a riconoscerli». Si conclude con un monito contro le guerre che viene consegnato alla Chiesa e al mondo il Concistoro straordinario che per due giornate ha riunito intorno al Papa 178 cardinali arrivati in Vaticano dai cinque continenti. Un evento che giunge dopo quello dello scorso gennaio e che, come ribadisce Leone XIV nell'intervento finale di questa sera nell'Aula del Sinodo, intende diventare «prassi» del pontificato. Infatti il Papa dà appuntamento ai porporati - oggi sono 241 - al 2027: un'iniziativa che sarà «annuale a partire dal prossimo anno», sottolinea. E aggiunge: «Non ho ancora fissato la data. Conto di comunicarla verso la fine di quest'anno».

Leone XIV definisce il Concistoro «un momento prezioso» e «un motivo di speranza» avendo visto «i cardinali provenienti da Chiese, culture, situazioni così diverse, ascoltarsi reciprocamente e cercare insieme ciò che meglio serve il Vangelo». Certo, tiene a precisare, non è «un Parlamento o un congresso nel quale prevalgono opinioni o interessi, ma un'esperienza di comunione». E si trasforma anche in un messaggio civile: «In un tempo segnato dalla polarizzazione, anche il modo con cui la Chiesa ascolta e dialoga diventa parte del suo annuncio. Se sapremo cercare insieme la volontà del Signore, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, sono certo che la nostra comunione diventerà sempre più feconda per la missione della Chiesa e per il servizio all'intera famiglia umana». Uno dei temi dei lavori è stato quello delle «ferite del mondo» alla luce dell'enciclica Magnifica humanitas. «La guerra non è soltanto un conflitto tra gli Stati - afferma il Papa nelle conclusioni -. Nasce da una cultura della potenza che attraversa il nostro modo di pensare, di vivere le relazioni, di esercitare il potere, di usare l'economia, la tecnologia e perfino la religione». Come risposta il Pontefice indica la «cultura della cooperazione e del dialogo, capace di dare nuova forza anche al multilateralismo, perché i popoli imparino nuovamente a cercare insieme il bene dell'intera famiglia umana». E osserva: «In questo cammino il contributo dei fedeli laici impegnati nella vita pubblica è essenziale. Hanno bisogno della vicinanza e del sostegno della comunità ecclesiale per vivere la carità politica». La prossimità, prosegue, cresce anche «attraverso il dialogo ecumenico e interreligioso che non attenua la nostra identità cristiana». Poi elogia l'approccio «non violento» che «è una forma profondamente evangelica di abitare la storia, frutto della contemplazione del modo di agire di Gesù». E chiarisce che «essa non rinuncia alla verità, né tace il male, ma rifiuta di difenderla con la violenza e di trasformare l'altro in un nemico». Dal Concistoro giunge anche l'indicazione di «proseguire l'approfondimento sul tema della legittima difesa di fronte alle profonde trasformazioni intervenute nella natura dei conflitti contemporanei», dice il Papa. Una riflessione che «merita di essere ulteriormente sviluppata con il necessario rigore teologico e pastorale». Leone XIV torna sull'importanza del bene comune che «non è semplicemente un obiettivo da perseguire, ma una realtà da riscoprire insieme».

Perché «viviamo un tempo nel quale diventa difficile perfino riconoscere ciò che è veramente bene per tutti. Allora, radicata in Cristo, la Chiesa è chiamata a custodire luoghi di incontro, di ascolto e di dialogo. Questo domanda anche un paziente lavoro educativo che aiuti a riconoscere la dignità inviolabile di ogni persona e la responsabilità che ci lega gli uni agli altri». Da qui l'urgenza «della testimonianza» e «della costruzione di comunità fraterne e credibili», ma anche il bisogno di essere una Chiesa «chiamata a diventare sempre più ciò che proclama» persino «con le necessarie riforme delle strutture, delle istituzioni, dei processi».

Ai cardinali Leone XIV affida l'icona biblica dei discepoli di Emmaus. E sollecita uno stile sinodale. «Come custodiamo insieme il dono che il Signore ha affidato alla sua Chiesa?». Quando questa domanda diventa il centro del nostro discernimento, anche le questioni dell'autorità, della corresponsabilità e delle decisioni trovano il loro giusto posto». Del resto, «la sinodalità non è un insieme di riunioni né un metodo di lavoro, ma nasce dall'incontro, cresce nell'ascolto e matura nel discernimento». Ciò che conta, quindi, «non è quante conversazioni sapremo organizzare, ma quale qualità evangelica avranno i nostri incontri» in modo che diventino «un luogo di conversione nel quale cresciamo insieme nella fedeltà al Signore».

Il Papa richiama i giovani con le «loro domande», ma anche con la «sofferenza che talvolta li conduce fino alla disperazione estrema di togliersi la vita». E chiede di «ascoltarli» nella «loro ricerca di autenticità, di relazioni vere e di senso», consapevoli che «il Vangelo continua a incontrare le attese più profonde del cuore umano». Poi pone l'accento sulla famiglia. «Là dove essa è sostenuta e accompagnata, cresce una scuola di relazioni, di solidarietà e di speranza. Là dove è ferita o isolata, tutta la società ne porta le conseguenze». Quindi il riferimento al summit sulla famiglia che il Papa ha convocato a ottobre per i dieci anni di Amoris laetitia. Un incontro con i vescovi a capo delle conferenze episcopali di tutto il mondo ma a cui «parteciperanno anche alcune famiglie» perché, annuncia, «la loro presenza è essenziale».

Tarek e gli altri: dai lager libici alla casa di proprietà in Italia. Storia di una rinascita

Andrea Ceredani, inviato a Carlentini (Siracusa) - Avenire



La famiglia Taha viene dall'Egitto. Per arrivare in Europa hanno percorso il deserto a piedi e il Mediterraneo in barca. Così in Sicilia hanno trovato un futuro.

Mentre racconta l'istante in cui ha rivisto suo cugino, a Tarek si illuminano gli occhi. «Ero partito dal nostro Egitto e avevo raggiunto la Libia prima di lui. Sapevo soltanto che lo avevano fermato le forze dell'ordine al confine, ma non avevo altre notizie. Da un buco che c'era nel muro del bagno, sono riuscito a vedere fuori dal magazzino in cui dormivamo e l'ho visto mentre mi raggiungeva. Non sono mai stato così felice».

Tarek Eldessouki e suo cugino Hossam Taha oggi raccontano la loro storia da Carlentini, in provincia di Siracusa, dove hanno trovato un lavoro e una casa in cui li ha raggiunti il fratello di Hossam, Ahmed. «La nostra vita è cambiata il giorno in cui abbiamo incontrato la comunità», spiegano facendo riferimento all'accoglienza della cooperativa Iblea servizi territoriali. Il passato è un ricordo lontano, ma «dà un senso più profondo ai risultati raggiunti negli anni»: «Dopo tutto quello che abbiamo vissuto - riassume Hossam - firmare le carte del mutuo, e farlo insieme, è stata una emozione unica». Hossam, Ahmed e Tarek sono nati a Biddin, sul Delta del Nilo. Si tratta di un piccolo paese rurale, dove i ragazzi hanno iniziato a lavorare quando ancora erano bambini. «Non volevo studiare - dice sorridente Hossam - e, quindi, ho fatto tutti i lavori possibili». Finché, tramite qualche video sui social e il passaparola di amici e parenti, si insinua in loro il sogno di una vita migliore, e più ricca, in Europa. Così, i tre iniziano il viaggio: prima parte il fratello e, poi, i due cugini. Tarek e Hossam percorrono a piedi il deserto che li separa dal confine libico: sei o sette ore di viaggio. Superato l'Egitto, però, alcune milizie fermano Hossam: «Sono scappato subito e Hossam è fuggito in un'altra direzione - racconta Tarek -. Io sono riuscito ad arrivare in Libia, ma mio cugino no». In poco tempo, Tarek raggiunge quelli che lui definisce «magazzini» e che l'Onu invece chiama «lager» libici, dove sistematicamente le milizie tripolitane abusano, torturano e feriscono le persone che tentano di migrare lungo il Mediterraneo centrale. «Dopo una notte nel magazzino - continua Tarek - mi sono alzato insieme a 20 o 25 persone, sono andato in bagno e lì ho scoperto che Hossam era riuscito a raggiungermi».

Il viaggio, a quel punto, poteva andare avanti. I due sono stati imbarcati su una «nave tutta rotta», che li ha portati alla deriva per otto giorni nel tratto di Mediterraneo tra la Libia e Lampedusa, dove a trarli in salvo è stata la Guardia costiera italiana, che li ha fatti sbarcare in Sicilia. A quel punto, per loro, si è aperto un bivio: restare in Regione o scappare a Milano, dove viveva il fratello Ahmed. «Per noi egiziani - spiega Ahmed - esiste solo Milano. Non conosciamo niente di quello che c'è fuori. Eppure, non esistono opportunità facili per noi nelle metropoli. Al mio arrivo a Milano, io sono rimasto per un mese in strada». Così, sapendo che Ahmed stentava a pagare un affitto a Milano, per Tarek e Hossam la scelta è stata semplice: «Restiamo in Sicilia». In breve, sono stati accolti nel sistema Sai a Carlentini, in provincia di Siracusa, dove hanno ottenuto la terza media e trovato un lavoro. Nell'arco di circa cinque anni, Hossam ha messo abbastanza soldi da parte per aprire un mutuo e comprare casa. «È un risultato importantissimo, perché le banche spesso non vogliono accendere mutui alle persone migranti. Soprattutto se sono così giovani», spiega Salvo Cappellano, presidente di Iblea servizi territoriali. Ma era un traguardo che Hossam non accettava di raggiungere da solo: «È stata una giornata emozionante quella della firma sul contratto - ci spiega, mentre mostra il video della compravendita -. Ero davanti al notaio, ma ho voluto videochiamare anche Ahmed, che era a Milano». Per il fratello che abitava in Lombardia è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: «Ho visto che entrambi vivevano meglio a Carlentini. Quindi ho deciso di raggiungerli», spiega. Oggi vive con Hossam e Tarek, ma progetta un proprio futuro in Sicilia: «È bellissimo che finalmente siamo insieme - conclude -, ma sono tornato per restare con la mia famiglia».

Il presidente dei vescovi: «Nel Venezuela in ginocchio la Chiesa organizza la speranza»

Estefano Tamburini - Avenire



Parla monsignor Jesús González: «È tempo di unità. Rivalità e divisioni politiche vanno lasciate da parte. La priorità va alle vittime e a chi soffre in queste ore drammatiche».

«È tempo di unità. Rivalità e divisioni politiche vanno lasciate da parte. La sfida che abbiamo davanti, il peggior disastro del secolo, richiede il concorso di tutti. Ciascuno a seconda delle proprie responsabilità. La priorità va alle vittime e a chi soffre in queste ore drammatiche». È l'appello di monsignor Jesús González de Zárate, presidente della Conferenza episcopale venezuelana e arcivescovo di Valencia, a 72 ore dallo sciame sismico che il 24 giugno ha devastato almeno cinque regioni del Paese sudamericano. Lo raggiungiamo al telefono, poco prima della celebrazione nella chiesa intitolata a San Giovanni XXIII, nella sua diocesi. «Subito dopo il sisma abbiamo sentito l'abbraccio della Chiesa universale - commenta monsignor González -. Molti messaggi di solidarietà sono giunti dalle conferenze episcopali del continente, oltre all'aiuto concreto del Santo Padre, della Conferenza episcopale italiana e di diverse organizzazioni legate alla Chiesa».

Senso di comunione che in queste ore si estende a tutto il territorio venezuelano, dove oggi si terrà una giornata di preghiera indetta dai vescovi e ispirata al Salmo 46,1, che recita: «Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce».

Monsignor González, qual è la risposta della Chiesa all'agonia del popolo venezuelano? La Chiesa c'è, sin dalle prime ore. Vescovi e sacerdoti presidiano parrocchie, ospedali e comunità. Soprattutto a La Guaira, che 27 anni fa è stata colpita da un'altra tragedia di grandi proporzioni (l'alluvione che causò oltre 10mila vittime, ndr). La comunità è ferita e si sente impotente. Accade anche a molti sacerdoti, che all'epoca erano seminaristi. Tocca ripartire da zero un'altra volta. La Chiesa è in prima linea: aiuta a trasportare cadaveri e accompagna i fedeli nelle comunità più colpite. Non abbiamo una macchina di aiuti né capacità logistica per rimuovere le macerie, ma aiutiamo il popolo a gestire il proprio dolore. Che clima si respira, tra le macerie? La mia arcidiocesi, Valencia, non è tra le più colpite. C'è però, ovunque, un clima di grande tensione. Non si sa come andrà a finire. E le scosse proseguono. Cerchiamo perciò di affrontare paure e tensioni mediante la preghiera e l'incontro. Anche attraverso i punti di raccolta Caritas. È un modo di organizzare la speranza e coordinare la risposta di persone che, spontaneamente, si sono adoperate in aiuto e soccorso dei loro vicini. Dal primo momento la rete Caritas si è attivata a tutti i livelli - nazionale, diocesano e parrocchiale -, tra raccolta di beni primari e risposta alle emergenze. Lavoriamo anche a una mappatura dei bisogni, insieme alla rete di volontari, consapevoli che sarà un cammino lungo, che durerà nel tempo. Cioè? Operiamo a due livelli. Da un lato aiutiamo e consoliamo chi è nel dolore. Dall'altro, iniziamo a proiettare la ricostruzione di vite e di città nel lungo periodo.

L'opinione pubblica chiede trasparenza nella distribuzione degli aiuti. Come può essere garantita quest'ultima? Siamo chiamati a unire le volontà di tutti e custodire ogni donazione, in un momento socio politico delicato. Stando alle testimonianze delle Caritas, inclusa quella di Valencia, molte persone confidano nella Chiesa come porto sicuro a cui affidare le proprie donazioni. Sono certe che quanto condiviso, anche con sacrificio, arriverà alle vittime. Questa è una grande responsabilità, poiché molti, tra i poveri, danno quel poco che hanno. Poi sono tanti gli aiuti che arrivano dal Papa, dalla Chiesa italiana e dagli altri Paesi. Saranno utili alla ricostruzione, che sarà lunga. Basta pensare alle nostre chiese, molte da ristrutturare, altre da demolire e rifare da capo.

Cosa la preoccupa di più in questo tempo così drammatico? La nostra fiducia risiede in Dio. Ed è il sentimento generale della popolazione. Lo dicono anche i numeri. Nelle ore successive al terremoto le chiese erano piene. Di qui la convocazione di una Giornata di preghiera (oggi, ndr), affinché tutti possiamo sentirci uniti dinanzi al Padre. Ci conforta anche l'abbraccio della Chiesa e del mondo, che non ci hanno lasciato soli.

Quando invece i riflettori si sposteranno altrove, quale Venezuela cercherà di costruire la Chiesa? Sogniamo un Paese che riparta dai valori di solidarietà che lo accomunano e che in queste ore si manifestano anche nei meno abbienti e in tutti coloro che, rischiando la propria vita, la mettono al servizio degli altri. Infatti, in questi momenti di prova e di crisi, il popolo venezuelano sta riscoprendo le proprie qualità. Anche perché tutti siamo stati colpiti, in qualche modo, dalla tragedia; tutti conosciamo persone che hanno perso ogni cosa, dalle case ai propri cari. Occorrerà dunque fare tesoro di quest'esperienza, così dolorosa, ma anche dei gesti di bene al fine di costruire un Paese migliore. Vanno superati gli antagonismi che, per decenni, hanno lacerato il Venezuela, impoverendolo e chiudendo le porte ai giovani, molti dei quali costretti a emigrare. Dobbiamo restare coesi, su tutti i fronti. E allora ne usciremo migliori.

Ducati e Pecco Bagnaia si separano, è ufficiale: "Eri il mio sogno"



Il centauro piemontese lascerà il team di Borgo Panigale dopo 8 anni e due mondiali. La Ducati ha ufficializzato l'addio di Pecco Bagnaia al termine della stagione 2026.

La notizia della separazione del due volte campione del mondo della MotoGP dalla squadra di Borgo Panigale era nota da tempo dopo le difficoltà della scorsa stagione, ed ora è diventata ufficiale. La Ducati dice così addio al pilota più vincente della sua storia: Bagnaia ha vinto due Mondiali nel 2022 e nel 2023, conquistando 31 Gran Premi e ottenendo 63 podi nella sua esperienza in rosso. Sei anni in tutto, otto considerando il biennio nel team Pramac. Nel 2027 si trasferirà nell'Aprilia, dove formerà un team di tutto rispetto con Marco Bezzecchi. "Dopo otto stagioni di successi e obiettivi condivisi, Ducati Corse e Francesco Bagnaia intraprenderanno strade diverse al termine del Campionato MotoGP 2026.

Il GP di Valencia sarà l'ultimo in cui Pecco porterà in pista i colori del Ducati Lenovo Team. Un percorso di crescita condiviso, fondato su fiducia, impegno e sostegno reciproco, che nel 2022 ha riportato a Borgo Panigale il titolo piloti, a distanza di 15 anni dal precedente (Stoner 2007). "Una partnership sportiva di successo, ma anche di grande valore umano per un pilota cresciuto professionalmente e personalmente all'interno dei box di Ducati Corse. Un percorso straordinario che rende Pecco, ad oggi, il pilota più vincente in sella alla Desmosedici GP", è il comunicato della Ducati, che nella prossima stagione presenterà nel team ufficiale Marc Márquez (che ha ufficializzato martedì il rinnovo) e Pedro Acosta.

Queste le parole di Bagnaia: "Eri il mio sogno e sei diventata la realtà più bella di sempre. Quando sono arrivato in MotoGP con la Ducati pensavo di aver già raggiunto qualcosa di indescrivibile, ma tu mi hai portato a crederci sempre di più. 8 anni, 31 vittorie, 63 podi, 28 pole position, 2 volte vicecampioni del Mondo e due titoli mondiali, questa è la storia che abbiamo scritto ed è solo nostra. Siamo cresciuti insieme, abbiamo attraversato ogni tipo di situazione insieme senza mai mollare, ci siamo sempre spronati a dare il massimo. E tu, che sei una delle parti migliori di me, mi hai regalato i momenti più emozionanti della mia carriera, mi hai reso un pilota migliore, un ragazzo felice e quanto ci siamo divertiti". "La scorsa stagione è stato difficile andare d'accordo, ci siamo scontrati più di quello che avremmo voluto e qualcosa ha iniziato a cambiare. Sento la necessità di ricominciare con una nuova sfida, ma non dimenticherò mai quello che siamo stati. Sei parte di me, lo sarai sempre".
Sportal.it

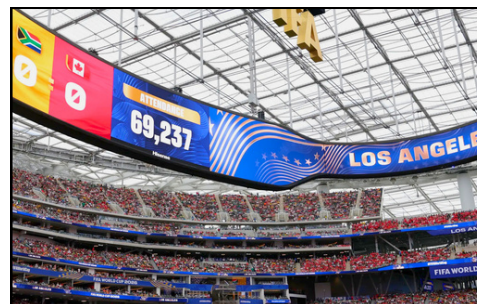
Jannik Sinner verso Wimbledon: arriva la promessa dell'amico Kimi Antonelli

Uniti da una solida amicizia, Jannik Sinner e Kimi Antonelli saranno entrambi impegnati in Gran Bretagna nella prossima settimana. Nonostante un Gran Premio d'Austria in parte deludente, Kimi Antonelli non dimentica l'amico Jannik Sinner. I due campioni che nel corso del 2026 si stanno meritando il grande affetto degli appassionati di sport italiani non hanno mai nascosto la loro stima reciproca, con un sostegno costante e anche l'abitudine di andarsi a vedere a vicenda quando possibile in occasione di grandi appuntamenti del loro calendario. E quello dell'altoatesino prevede ora Wimbledon, proprio nella settimana del Gran Premio di Gran Bretagna a Silverstone. Un'occasione che il pilota Mercedes non si vuole perdere. "Intanto mando un grandissimo in bocca al lupo a Jannik per Wimbledon - ha dichiarato Antonelli a 'Sky Sport' a motori ampiamente spenti dopo il Gran Premio d'Austria concluso al terzo posto -



Spero di vederlo lunedì, perché andrò lì dopo il Gran Premio. E spero di trovarlo in campo. Per quanto riguarda me, spero che a Silverstone vada meglio rispetto a come è andata qui in Austria. Voglio tornare sul gradino più alto del podio". Auspicio che indirettamente riguarda anche lo stesso Sinner, che si ripresenterà sull'erba londinese da campione in carica dello Slam più atteso dell'anno. Quella di lunedì 29 giugno sarà dunque la giornata in cui i destini dei due azzurri inizieranno a convergere: Sinner scenderà in campo sul Centre Court alle 14.30 contro il serbo Miomir Kecmanovic, avversario che l'altoatesino ha già battuto in tutte e quattro le sfide disputate in carriera, compresa quella proprio a Wimbledon nel 2024 per 6-1, 6-4, 6-2. Antonelli, una settimana esatta più tardi, sarà invece in viaggio verso Londra per assistere di persona alle imprese dell'amico sull'erba più famosa del mondo. Il momento che attende Sinner è carico di significato e suggestione. Lo stesso Novak Djokovic, che ha condiviso con l'azzurro una sessione di allenamento sul Campo 1 dell'All England Club, ha voluto trasmettergli un messaggio: "Quando arriverà il momento di scendere in campo prima di tutti sul Centre Court, di vedere l'erba fresca da campione in carica, capirà che non c'è altra sensazione nel mondo del tennis che possa essere paragonata. Non ho consigli da dargli, se non dirgli di godersi il momento perché cose come questa sono molto rare". Parole che fotografano la dimensione dell'appuntamento che attende l'altoatesino, indicato da Bjorn Borg in persona — cinque volte vincitore a Wimbledon — come il favorito numero uno del torneo: "Jannik è un grandissimo campione, è il numero uno del mondo, il giocatore che colpisce più forte e ormai ha dimostrato le sue enormi qualità anche sull'erba. E decisamente il mio favorito, anche perché manca Alcaraz". Il legame tra Antonelli e Sinner va ben oltre la semplice simpatia tra colleghi di generazione: i due rappresentano oggi, agli occhi del mondo, i volti più luminosi dello sport italiano. La prestigiosa rivista americana 'Time' li ha entrambi inseriti tra i 100 personaggi più influenti del pianeta in ambito sportivo, celebrando Sinner come il campione "che con Alcaraz vanta una rivalità che potrebbe superare perfino quella tra Federer e Nadal" e Antonelli come il "prodigo italiano di 19 anni" che non riesce a smettere di vincere. Un riconoscimento che racconta quanto i due azzurri abbiano saputo conquistare un pubblico che va ben oltre i confini nazionali. Per Antonelli, l'appuntamento di Wimbledon arriva in un momento in cui il campionato di Formula 1 si fa sempre più serrato. Il terzo posto in Austria, pur prezioso, ha permesso al compagno di squadra George Russell di ridurre il distacco a 40 punti in classifica generale. Il bolognese resta saldamente in testa al Mondiale, ma sa che Silverstone sarà un banco di prova fondamentale: l'obiettivo dichiarato è tornare alla vittoria, magari con la carica aggiuntiva di aver visto dal vivo il suo amico Jannik conquistare l'erba di Wimbledon. **Sportal.it**

Mondiali 2026, Canada in festa a Los Angeles: ecco perché ha giocato negli



La storica conquista degli ottavi si accompagna a un dato senza precedenti: il Canada è il primo organizzatore di un Mondiale a giocare "fuori casa". Non solo la conquista degli ottavi di finale, un'impresa storica per il Paese. Il Canada, nella serata in cui è riuscito a battere per 1-0 il Sudafrica nei sedicesimi dei Mondiali di calcio 2026, ha fissato infatti anche un altro record. Si tratta della prima selezione a giocare "all'estero" una partita di un Mondiale di cui è anche un Paese organizzatore. La sfida decisa da Stephen Eustaquio, infatti, si è tenuta al SoFi Stadium di Los Angeles. Una stranezza, oltre che una primizia, che però ha una spiegazione fin troppo logica. Il programma della fase a eliminazione diretta dei Mondiali 2026, infatti, era già stato fissato ben prima della disputa dei gironi. E il calendario parlava chiaro: la seconda classificata del Gruppo B (lo stesso che avrebbe peraltro visto la partecipazione dell'Italia, nel caso in cui gli Azzurri avessero vinto il playoff contro la Bosnia) avrebbe disputato i sedicesimi a Los Angeles. Solo la vincitrice del raggruppamento avrebbe proseguito il suo cammino nella competizione in Canada: per la precisione a Vancouver.

Decisivo è stato quindi il 2-1 con cui la Svizzera ha battuto il Canada mercoledì 24 giugno (sempre a Vancouver, non a caso). Il successo della formazione elvetica ha garantito a Yann Sommer, Manuel Akanji e compagni di affrontare l'Algeria proprio a Vancouver nella partita che si terrà il prossimo venerdì 3 luglio 2026 alle ore 5 italiane. Il Canada, dal canto suo, si è dovuto spostare nella lontana Los Angeles per la partita finora più importante della sua storia. E nella storia è entrato anche per una circostanza che avevano invece evitato Giappone e Corea del Sud nella Coppa del Mondo co-organizzata nel 2002: giocare una partita in trasferta nel Mondiale di casa. A rendere ancora più speciale la serata canadese è stato il protagonista assoluto: Stephen Eustaquio, che al 92' ha trovato uno splendido gol in controbalzo sull'ennesimo salvataggio della difesa sudafricana. Un colpo che ha messo fine a una partita dominata dal Canada ma a lungo bloccata da un coriaceo Sudafrica e dal portiere Williams, autore di interventi decisivi. Canadese di nascita e cittadinanza ma portoghese per origini e carriera, Eustaquio si è formato nelle giovanili dell'União Leiria e ha vestito le maglie di Torreense, Leixões, Chaves e Paços de Ferreira prima di approdare al Porto. Il suo cartellino appartiene ancora ai Dragões, anche se il centrocampista classe 1996 ha giocato gli ultimi mesi in prestito proprio al Los Angeles FC: quasi un segno del destino, considerando che è stato lui a firmare il gol più importante della storia del calcio canadese proprio nella città in cui ha militato fino a poche settimane fa. La vittoria ha fatto esultare anche un tifoso d'eccezione: il rapper Drake, che aveva annunciato sui social di aver scommesso la bellezza di 770mila dollari sul successo canadese, con una quota di 1.30 che gli ha fruttato circa un milione di dollari. La giocata era nata anche da una provocazione del celebre dj sudafricano Black Coffee, che aveva stuzzicato il cantante in chat. Stavolta la famigerata "Drake Curse" non si è materializzata, dopo che in passato aveva colpito tra gli altri Jannik Sinner agli US Open 2025, sconfitto in finale da Carlos Alcaraz nonostante i 300mila dollari puntati dal rapper sul tennista azzurro. Agli ottavi di finale il Canada di Jesse Marsch affronterà la vincente di Olanda-Marocco, in programma nella notte tra il 29 e il 30 giugno al Estadio BBVA di Guadalupe, in Messico. Per i Canucks si tratterà di un altro appuntamento con la storia, in quello che è già il Mondiale più esaltante mai disputato dalla nazionale a foglia d'acero. E che proseguirà ancora una volta all'estero, questa volta il 4 luglio, nell'assolata e a sua volta lontanissima Houston. E poi lo chiamano Mondiale di casa... **Sportal.it**

Ferrari, Lewis Hamilton fatalista: "Mesi per recuperare il nostro divario"

Dopo l'impresa di Montmelò, le noie in Austria: Lewis Hamilton individua le difficoltà della Ferrari, e ammette che per superarle servirà molto tempo. Una doccia di realismo tanto fastidiosa quanto inattesa: è quella che ha accompagnato la Ferrari al Gran Premio d'Austria, concluso con un opaco ottavo posto da Charles Leclerc e un comunque deludente quinto da Lewis Hamilton. Quest'ultimo, reduce dalla splendida vittoria a Montmelò, a fine giornata ha scelto di non girare intorno ai problemi che attanagliano la SF-26. Si tratta, come ampiamente noto, di un ritardo nello sviluppo del motore rispetto alla concorrenza. E, in vista di un prossimo aggiornamento Aduo che si vedrà solo a Monza, il sette volte campione del mondo ha scelto di affrontare lo stato delle cose senza giri di parole. Già venerdì ci eravamo resi conto di essere i più veloci in curva, perdendo però 6 decimi solo in rettilineo rispetto a chi monta un motore Mercedes. In qualifica siamo riusciti a minimizzare il distacco, ma il surriscaldamento in gara ha peggiorato il quadro. Ero convinto di riuscire a tenere il ritmo di Russell, ma le gomme si sono degradate quasi subito. Pensavo l'altitudine dell'Austria ci aiutasse, ma non l'ha fatto. Il ritardo del motore Ferrari è davvero molto, molto grande. Serviranno mesi e mesi per colmarlo", ha ammesso Hamilton a 'Sky Sport'. I segnali d'allarme, del resto, erano già emersi nella giornata di venerdì. Nelle seconde prove libere, Antonelli aveva dominato con il tempo di 1'07"014, mentre Hamilton aveva chiuso quinto a 0"597 e Leclerc addirittura ottavo a 0"841 dal leader Mercedes. Un gap che aveva già messo in allerta i tecnici di Maranello, costretti a lavorare intensamente durante la notte per trovare soluzioni che, in gara, non si sono rivelate sufficienti.

Le qualifiche del sabato avevano in parte mascherato le difficoltà strutturali della SF-26: Leclerc e Hamilton erano riusciti a piazzarsi rispettivamente in seconda e terza posizione, con Russell in pole, mentre Antonelli scattava quarto. Ma la gara ha rimesso le cose al loro posto con brutalità. A fotografare plasticamente il divario ci ha pensato proprio Antonelli, che non ha nascosto la sorpresa per il crollo delle Rosse: "Erano davvero lenti, e il loro deploying era davvero strano. Ho rischiato di scontrarmi con Leclerc alla curva 1 a causa della differenza di velocità. Andavo circa 30 km/h più veloce". Leclerc, dal canto suo, non ha usato mezzi termini via radio: "Macchina terribile, queste gomme sono fott...". A provare a spiegare il clamoroso passo indietro rispetto alla vittoria di Barcellona ci ha pensato il team principal Vasseur, che ha indicato nel deficit di potenza la causa strutturale del problema: "Abbiamo un deficit di potenza dall'inizio della stagione, lo sapevamo. Anche con l'Aduo non si poteva pensare di avere la bacchetta magica e di risolvere tutto da un giorno all'altro. Oggi nella prima parte abbiamo distrutto le gomme per stare dietro le Mercedes, forse dovevamo concentrarci sulle McLaren". Il manager francese ha poi allargato la prospettiva: "Sapevamo che questo tracciato per noi era difficile, Barcellona era più adatto a noi. Ogni weekend è una storia diversa. La settimana prossima dobbiamo reagire". Il risultato di Spielberg pesa in modo particolare su Leclerc, che porta sulle spalle un digiuno di vittorie che si allunga ormai da oltre venti mesi: l'ultimo successo risale al Gran Premio degli Stati Uniti del 20 ottobre 2024. Il monegasco si era presentato in Austria con la speranza di invertire la rotta su un tracciato storicamente favorevole — nel 2022 aveva conquistato proprio al Red Bull Ring una delle sue vittorie più significative in Ferrari — ma la realtà della SF-26 non ha lasciato spazio alle ambizioni. Con soli 75 punti in classifica e un distacco di 81 lunghezze dal leader Antonelli, la situazione del pilota numero 16 rimane la più delicata dell'intero paddock. Anche ampliando il quadro rispetto al solo team di Maranello. **Sportal.it**



Miembro:

Colegio de Psicólogos de Chile

Associazione Italiana di Psicologia

American Psychological Association

Gino Suppa (PhD)
Doctor en Psicología

Especialista en: depresión, ansiedad, estrés, crisis de pánico, duelos, trastornos de la personalidad, autoestima, desarrollo personal y psicogerontología

Eliodoro Yáñez 2979 Oficina 404, Providencia. Fono 99 730 8388

California 1964

PASTELERÍA & SALÓN DE TÉ

COCKTAIL A DOMICILIO
Irarrázaval 1570 Fono: 22042382

Cámara de Comercio Italiana en Chile

+569 9138 8549
comunicaciones@camit.cl

Todi Festival

Il borgo d'Umbria diventa teatro a cielo aperto. Tra fine agosto ed inizio settembre le strade e le piazze di Todi si riempiono di gente e di fermento: cittadini, turisti, artisti... chi curioso, chi impaziente, chi eccitato per l'esibizione imminente, ma tutti irrimediabilmente presi dalle mille emozioni del Todi Festival.

Italia.it

